



# FLPNEWS

n. 233 • Numero doppio di Agosto 2014

PERIODICO DI INFORMAZIONE CULTURALE POLITICA SINDACALE E SOCIALE



DOTTOR  
RENZYL  
E MISTER  
HYDE?



# FLP NEWS

IL PERIODICO DELLA  
FEDERAZIONE LAVORATORI  
PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE



Sito [www.flp.it](http://www.flp.it) e-mail: [flpnews@flp.it](mailto:flpnews@flp.it)  
redazione: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli  
redazione romana: Via Piave, 61 – 00187 Roma  
editore: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche  
registrazione tribunale di Napoli n. 24 del 01.03.2004  
Iscrizione al R.O.C. n. 12298

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online.

Può essere scaricato dal sito internet [www.flp.it](http://www.flp.it); in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: [flpnews@flp.it](mailto:flpnews@flp.it).

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

**Associato USPI Unione Stampa  
periodica italiana pubblicità**



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)  
Via Piave, 61 – 00187 Roma  
Tel. 06 - 42000358 Fax. 06 - 42010268  
e-mail: [flpnews@flp.it](mailto:flpnews@flp.it) sito internet: [www.flp.it](http://www.flp.it)

**RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER  
ININVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALI  
LIZZATE**

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus\\_publicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm)



## Direttore

Marco Carlucci

## Direttore Responsabile

Roberto Sperandini

## Comitato Editoriale

Lauro Crispino, Roberto Sperandini,  
Vincenzo Patricelli

## Progetto Grafico e Impaginazione

Chiara Sernia

## Redazione romana

Via Piave, 61 - 00187 Roma  
TEL. 06 - 42000358 TEL. 06 - 42010899  
FAX. 06 - 42010628  
e-mail: [flpnews@flp.it](mailto:flpnews@flp.it)

## Redazione:

Marco Carlucci, Roberto Sperandini, Lauro Crispino,  
Vincenzo Patricelli

## Collaboratori:

Gabriella Carlucci, Elio Di Grazia, Claudio Imperatore, Dario Montalbetti, Giancarlo Pittelli, Rinaldo Sattoli, Pasquale Nardone, Fabio Tozzi, Piero Piazza, Raimondo Castellana, Maurizio Polselli

## Comitato Scientifico:

Leonardo Bugiolacchi, Marco Carlucci, Vittorio Carlucci, Amelia Crasta, Vincenzo Maria Cesaro, Stefano Dumontet, Ezio Ercole, Gennaro Ferrara, Lucilla Gatt, Riccardo Izzo, Gaetano Laghi, Francesco Lambiasi, Maria Luigia Melillo, Claudio Quintano, Mario Quinto, Antonio Scamardella, Concezio Ezio Sciarra, Maurizio Sibilio



**TROVARE  
IL LAVORO  
CHE PIACE**

# SOMMARIO

## 04 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Dott. Renzyl e MR HYDE

## 06 AGENZIE FISCALI

Riunione semicarbonara

## 08 AGENZIE FISCALI: entrate

Incontro con il nuovo direttore dell'agenzia

## 10 ECONOMIA E FINANZE

Basta con le falsità

## 12 MINISTERI: difesa

Punto sulla situazione F.A.

## 14 Nota di Stato Maggiore Marina

## 16 MINISTERI: giustizia

Riforma P.A.

## 18 MINISTERI: interno

Accordo Fua 2014

## 20 MINISTERI: miur

Quota 96 con l'inganno

## 22 MINISTERI: lavoro

Orario di lavoro ispettori

## 23 UFFICIO VERTENZE LEGALI

Anai e Cse approvano

## 24 UFFICIO VERTENZE LEGALI

Ricorsi

## 25 DIPARTIMENTO STUDI E LEGISLAZIONI

Avvocatura di Stato

## 27 DIPARTIMENTO POLITICHE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

Termini liquidazioni tfs

## 28 VIAGGI

Il giardino dei tarocchi

## 32 NOTIZIE DAL CANILE

## 34 RICICLO CREATIVO

## 36 L'ANGOLO DELLE RICETTE

I noodles

## 38 RETROSCENA

Film



# DOTTOR RENZYLL E MISTER HYDE?

Da Presidente del Consiglio dice che non si devono abbassare i salari dei lavoratori; come datore di lavoro dei dipendenti pubblici lascia trapelare notizie su ulteriori blocchi contrattuali e peggiora le condizioni economiche senza risolvere i problemi degli italiani afflitti da iperburocrazia, evasione fiscale e corruzione.

La FLP dalla parte dei cittadini e contro gli annunci inutili che non si trasformano mai in norme.

*Solo con una seria lotta all'evasione fiscale si recuperano i grandi capitali che ogni anno vengono sottratti alla comunità; solo con la reale lotta alla corruzione si taglia spesa pubblica improduttiva.*

**I**l 14 agosto scorso il Presidente del consiglio Renzi ha rilasciato la seguente dichiarazione alla stampa: "La crescita non si innesca abbassando i salari e facendo riforme che dovrebbero essere finalizzate all'abbassamento della qualità della vita dei lavoratori con la motivazione che saremmo più competitivi".

Di fronte a dichiarazioni di questo genere ci sembra di essere davanti ad una sorta di dottor Jekyll e Mr. Hyde, un personaggio che si trasforma a seconda delle circostanze. Sì, perché mentre come premier dice cose condivisibili come quelle riportate, come datore di lavoro pubblico ha appena chiesto (e ottenuto) la fiducia del Parlamento sul modello di "non riforma" della Pubblica Amministrazione dal nome inutilmente pomposo: "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", rifiutando ogni modifica nonostante le iniziative e le proposte che tutto il mondo

sindacale (la CSE/FLP in particolare) ha avanzato alla "politica".

Non solo, ma per quanto riguarda il disegno di legge che dovrebbe contenere "la polpa" e cioè le indicazioni operative e i provvedimenti attuativi, ancora si brancola nel buio e le cose che trapelano descrivono un quadro di leggi su leggi che dovranno essere varate per applicare la "non riforma" in un contesto nel quale non si comprende assolutamente quale sia il modello di riferimento e l'obiettivo da perseguire tanto che arrivano critiche feroci non solo dalle parti sociali, mai sentite, ma dagli stessi ambienti della maggioranza di Governo, oltre che ovviamente dall'opposizione, all'interno della quale persino un pessimo ex-Ministro della Funzione Pubblica può divertirsi a fare a pezzi i provvedimenti della sempre più imbarazzata Ministra Madia.

Come se non bastasse, pochi giorni dopo le dichiarazioni di Renzi, è trapelata da ambienti governativi la notizia di un nuovo e ulteriore bloc-

co contrattuale per i dipendenti pubblici i quali hanno già contratti e carriere bloccati dal 2009. È ora che il Premier capisca che non si può, con disinvoltura, dire tutto e il

contrario di tutto: non è possibile dire al mattino che le condizioni dei lavoratori non devono peggiorare e il pomeriggio fare cassa con i dipendenti pubblici.

Il problema della spesa pubblica non si risolve con un altro blocco contrattuale ma mettendo mano ai reali problemi economici di questo Paese: evasione fiscale e corruzione (spesso legata alla politica). Due problemi che continuano a non essere affrontati o meglio che sono oggetto di annunci continui ai quali non seguono i fatti.

Solo con una seria lotta all'evasione fiscale si recuperano i grandi capitali che ogni anno vengono sottratti alla comunità; solo con la reale lotta alla corruzione si taglia spesa pubblica improduttiva. Ed è meglio chiarire subito che per noi anche il proliferare di società partecipate e in house – che non sono un'esclusiva dei comuni – per finanziare la politica o “sistemare” politici incapaci è una forma di corruzione!

Se invece si vogliono risolvere i problemi dei cittadini e del rapporto con

l'iperburocrazia, si dicano subito quali procedure il Governo intende snellire da domani per migliorare la situazione dei cittadini strozzati dalle procedure di “caste” che cercano di perpetuare il loro potere abusando del sapere tecnico.

Stranamente, sono le stesse caste che impediscono qualunque forma di semplificazione a chiedere – dall'alto dei loro stipendi di centinaia di migliaia di euro all'anno – di ridurre i costi attraverso i blocchi contrattuali o la diminuzione dei servizi periferici ai cittadini anziché intervenendo pesantemente sulla semplificazione.

Si giudichi l'alta burocrazia per la sua capacità di semplificare e farsi carico del rapporto con i cittadini e i loro bisogni anziché varare riforme che sottomettano ancor di più l'amministrazione alla politica. Abbiamo già visto cosa combina la politica quando pretende di occuparsi di gestione.

Non è certo di ministri e sottosegretari che pretendono di decidere anche chi deve gestire i bar interni degli ospedali ciò di cui hanno bisogno i cittadini!

Ed è proprio a loro che continueremo a rivolgerci visto che siamo un sindacato che ha le mani pulite e libere. Al massacro mediatico dei lavo-

ratori pubblici e delle loro rappresentanze, con pagine e pagine di giornale riempite dal taglio dei permessi e delle prerogative sindacali siamo pronti a rispondere con la forza delle nostre proposte.

Altri sono troppo preoccupati che qualcuno tocchi CAF e Patronati per fare critiche vere e nuove ad una non riforma e devono accontentarsi di disegnare scelte di opposizione “gandhiana” (che nessuno lavoratore pubblico ha visto).

Quindi, di fatto, nessuna reazione vi è stata da parte di costoro ai provvedimenti presi dal Governo che non migliorano i servizi al cittadino, che pretendono di risolvere lo stato devastante e farraginoso della macchina informatica del pubblico impiego con l'attribuzione di un “pin”, continuano a tenere bloccati i contratti (dal 2010) e se ne fregano bellamente dei più di tremilionidipubblicidipendenti che invece sono il vero nodo e la vera scommessa su cui incentrare una seria politica di riforma della P.A. e quindi, niente carriera, niente contratti, niente formazione, ma mobilità forzata e demansionamento.

Come CSE/FLP abbiamo da subito fatto una scelta chiara che è stata quella di informare i lavoratori e di essere presenti sui luoghi di lavoro con le nostre comunicazioni e le nostre proposte; di intervenire nelle Pubbliche Amministrazioni cercando di segnalare sprechi, esternalizzazioni dei servizi, duplicazioni di attività e funzioni, società in house con organici faraonici, consulenze ancora in funzione e, ultime e non per importanza, lo scandalo delle società municipalizzate, veri centri del nuovo potere e dello scambio politico.

Una seria spending review che se veramente applicata, forse, consentirebbe di recuperare i miliardi necessari anche per rinnovare i contratti di lavoro nel pubblico impiego.

Continueremo su questa traccia e con questo impegno anche nei prossimi mesi, denunciando all'opinione pubblica e segnalando alle Amministrazioni competenti quello che non può essere cambiato se non dall'interno della P.A., utilizzando le risorse umane, il lavoro ed i saperi della stessa pubblica amministrazione sana, per una nuova e diversa politica verso i bisogni dei cittadini. Altro che mobilità coatta e demansionamento del personale, riduciamo gli sprechi e rinnoviamo i contratti!!!

# UNA RIUNIONE SEMICARBONARA CHE AVREBBE DOVUTO DISCUTERE DEGLI OBIETTIVI E DEL FUTURO DELLA MACCHINA FISCALE

Il Dipartimento delle Finanze risolve in poche ore la “pratica”. Sul banco degli accusati i lavoratori del fisco e non gli evasori !!

**T**roppi assenti alla riunione di varo delle Convenzioni 2014/2016 tra Ministro dell'Economia e delle Finanze e le Agenzie fiscali.

Se è vero come è vero che negli anni questo momento si è sempre più svuotato di contenuto, per la miopia dei vertici politici ed amministrativi, che si sono susseguiti in questi anni, e che si sono avvalsi fino in fondo della normativa voluta da Brunetta, evitando accuratamente ogni vero confronto con le rappresentanze dei lavoratori, forse mai si era raggiunto un livello di assenza tale.

Latitante l'autorità politica nonostante al MEF vi sia un Ministro, due Viceministri, due Sottosegretari con il loro stuolo di collaboratori, un Capo di Gabinetto, dei Vice, i Capi degli Uffici legislativi e chi più ne ha più ne metta.

Mancavano i Direttori delle Agenzie e i due Capi del personale .

La riunione è stata presieduta dal Direttore delle Finanze Prof.ssa Lapecorella e dal Direttore dell'Ufficio che lavora alle Convenzioni Dott.ssa Palocci.

Nessuno di noi pensava che ci fossero le condizioni reali per una vera interlocuzione a fronte di piani aziendali anno 2014 ormai già quasi completati e su testi di convenzione blindati e più o meno uguali a quelli degli anni precedenti.

Ma che vi fosse la possibilità e l'opportunità per mettere intorno allo stesso tavolo i diversi soggetti interessati da una parte alla conduzione della macchina fiscale e dall'altra a rappresentare chi ogni giorno permette a questa struttura di funzionare, entrando nel merito delle tante questioni aperte, questo sì .

Ci saranno stati sicuramente per qualcuno impegni concomitanti ( vedi Comitato di gestione delle Entrate), ma pur nella ristrettezza dei tempi ( e perché si è arrivati a





***La FLP al Sottosegretario  
Zanetti :  
Invece delle interviste si con-  
fronti con i rappresentanti dei  
lavoratori.***

fine luglio ?), si poteva comunque prevedere una data che permettesse la partecipazione dei diversi interlocutori.

E invece nel giro di neanche 24 ore ci sono state trasmesse le bozze di Convenzione e dei piani aziendali e si è concluso quello che doveva essere un importante momento di confronto.

Non ripeteremo in questa sede tutte le nostre valutazioni complessive e politiche espresse ad inizio riunione e che trovate dettagliatamente esposte nei nostri ultimi notiziari n. 56, n.58 e n. 59/2014 .

Possiamo aggiungere a quanto già detto che il fatto che i due piani aziendali siano nel solco della continuità con quelli degli ultimi anni, senza particolari innovazioni, abbastanza sintetici e poco prospettici, è proprio la cartina di tornasole della situazione particolare che viviamo.

Una stagione caratterizzata da tagli alle risorse e da forti indecisioni dal punto di vista organizzativo, da riorganizzazioni che sono appena accennate, ma che invece caratterizzeranno con molta probabilità gli scenari prossimi venturi.

In buona sostanza lì dentro vi è poco o nulla di quello su cui le agenzie saranno veramente impegnate nei prossimi mesi, sia dal punto di vista fiscale che organizzativo.

Abbiamo invece bisogno di discutere della “vera sostanza” da subito, senza dover aspettare questa fantomatica ora x che è quella del confronto sulle Convenzioni, che arriva ogni anno non solo in forte ritardo, ma anche senza gli strumenti negoziali per potere veramente incidere.

Il Direttore Generale delle Finanze,

a fronte delle valutazioni e delle posizioni fortemente critiche da noi manifestate, nella replica ha comunicato che a partire da settembre aprirà un confronto serrato con le OO.SS. per discutere e confrontarsi su come modificare il sistema convenzionale, con particolare riferimento ai sistemi incentivanti, ma anche sulla costruzione del modello più complessivo di definizione degli obiettivi e di raggiungimento degli stessi.

Una rivisitazione che la FLP chiede ormai da molti anni e che questa volta pare possa realizzarsi, in quanto vi sarebbe su questo anche una precisa volontà politica del Ministro. E' chiaro però che al momento si parla di metodo.

Bisognerà capire nel merito su quali “asset” si svilupperà il confronto, quali impegni il Ministro e il Governo intendono assumere sulla macchina fiscale in termini di mantenimento dei livelli di presidio sul territorio, di efficacia dell'azione di contrasto all'evasione, di livelli occupazionali e assunzioni, di riconoscimento e sviluppo delle professionalità, di sblocco del salario.

Perché fare qualche aggiustamento allo schema di convenzione, in un quadro di depotenziamento e di riduzione delle risorse, ci interessa poco e non servirebbe ai lavoratori ed al paese.

Ecco il perché abbiamo sollecitato che l'apertura di questo confronto sia accompagnata da un ormai improcrastinabile riunione con l'autorità politica, che abbia delega piena a discutere del futuro delle amministrazioni e del fisco.

# INCONTRO CON IL NUOVO DIRETTORE DELL' AGENZIA

La FLP Finanze chiede di sapere quale ruolo intende giocare nel Paese, se si batterà per cambiare criteri di finanziamento e sistema delle convenzioni e un coinvolgimento reale dei lavoratori nelle scelte.

*“Le organizzazioni sindacali nazionali....assicurano che non defletteranno dall’obiettivo principale da raggiungere – il ritiro del provvedimento di chiusura dei team delocalizzati di Foligno – che anzi sarà parte integrante di una vertenza complessiva che riguarderà, oltre alla questione inerente l’assemblea odierna, le questioni relative alla responsabilità dei funzionari e i controlli audit inopinatamente punitivi.*”

**I**ncontro interlocutorio quello di ieri tra le Organizzazioni Sindacali e il neo direttore dell’Agenzia delle Entrate dottoressa Rossella Orlandi.

Il neo direttore, in apertura del suo intervento, ha ricordato come sia nel pieno dei poteri solo da metà della scorsa settimana, a seguito della registrazione della nomina da parte della Corte dei conti.

Ha inoltre affermato che ci aspettano tempi incerti e grandi responsabilità: la riforma del catasto, il possibile varo della dichiarazione precompilata, i decreti delegati sul fisco in corso di emanazione, la lotta all’evasione fiscale che deve essere implementata sono tutte priorità che investono la nostra macchina organizzativa la quale però – secondo la dottoressa Orlandi – è sana e fatta di persone competenti che svolgono il loro lavoro nonostante le tante avversità, non ultime le campagne stampa non certo favorevoli. Infine, ha fatto appello al senso di responsabilità dei sindacati e dei lavoratori per portare a termine i compiti che l’autorità politica

dovesse chiederci.

Nel clima un po’ troppo “rilassato”, è toccato alla FLP Finanze “mettere i piedi nel piatto”: nel nostro intervento abbiamo ricordato al nuovo direttore che i sindacati delle agenzie fiscali non hanno da tempo immemore rapporti con i ministri competenti, a differenza dei sindacati del resto della pubblica amministrazione.

Il nostro interlocutore politico quindi per molte cose è il direttore dell’Agenzia che non può certo cavarsela limitandosi ad un ruolo notarile o puramente tecnico, perché nel modello delineato dal decreto legislativo 300/99 svolge una funzione di vero e proprio amministratore delegato.

Le tante incombenze che già investono o che presto investiranno i lavoratori devono prevedere un ruolo centrale nel Paese dell’Agenzia delle Entrate e del personale che ci lavora.

In quest’ambito abbiamo chiesto chiaramente al direttore di chiarire come intende riaffermare la centralità dell’Agenzia, ad esempio



riguardo al sistema delle convenzioni, al finanziamento e al mantenimento dei livelli occupazionali e delle sedi territoriali.

La gestione precedente ha fatto certamente un discutibile uso dell'autonomia e ha portato a casa poco o nulla per i lavoratori, ma ha dimostrato di saper gestire il rapporto con il potere, anche se a fini meramente gestionali. Ora il nuovo management è chiamato a dare risposte concrete sul sistema delle convenzioni e soprattutto sul finanziamento. Non è possibile essere legati a strumenti che andavano bene, forse, oltre dieci anni fa, in una fase sperimentale, ma che nel tempo si sono rivelati una gabbia. I lavoratori vengono pagati poco, male e quando il ministro di turno si degnava di firmare i decreti sul comma 165 mentre l'autonomia delle agenzie è ormai inesistente.

Allora non ci si può limitare a chiedere che i decreti di finanziamento vengano firmati prima o che gli incontri sulle convenzioni si tengano a gennaio piuttosto che ad agosto. Bisogna pretendere – e deve farlo la direzione dell'agenzia – che l'autonomia sia reale, che i fondi per il finanziamento siano certi e che la gestione del personale sia commisurata all'alto livello di produttività dimostrato negli anni dai lavoratori !

Questo sul fronte esterno, mentre su fronte interno abbiamo denunciato con forza l'autoreferenzialità con la quale si muovono molte strutture, anche centrali, dell'agenzia delle entrate e lo scarso coinvolgimento dei lavoratori e dei sindacati nelle scelte, sempre calate dall'alto. Abbiamo fatto l'esempio del piano anticorruzione, interpretato in modo burocratico, che aggrava i carichi di lavoro dei colleghi in modo spesso inutile e, quel che

è peggio, senza che nessuno ne sappia niente e abbia potuto dare suggerimenti giacché lavoratori e sindacati sono stati tenuti all'oscuro di tutto.

Nemmeno sappiamo, alla fine, quali strutture dell'agenzia se ne sono occupate.

Allo stesso modo, il ruolo dell'Audit nella stragrande maggioranza delle regioni, l'uso spregiudicato delle posizioni organizzative e degli incarichi di responsabilità, i carichi di lavoro crescenti e soprattutto il modo autocratico in cui si stanno muovendo alcuni direttori regionali (abbiamo fatto l'esempio dell'Umbria, delle Marche, della Sicilia e del caso emblematico di Ferrara) non fanno che generare un clima negativo che demotiva i lavoratori.

Non si può continuare a fare appello al senso di responsabilità dei lavoratori quando questi, oltre a lavorare con stipendi, contratti e carriere bloccati, con salario accessorio continuamente decurtato e carichi di lavoro crescenti, vengono anche minacciati quotidianamente (come sta accadendo in Sicilia) dal proprio datore di lavoro.

La FLP Finanze, insomma, ha chiesto un deciso cambio di rotta e precise garanzie per l'immediato futuro. Siamo interlocutori leali e costruttivi ma non faremo sconti a nessuno. Il direttore dell'Agenzia ha promesso un confronto serrato che inizierà subito dopo le ferie estive, la FLP Finanze è pronta a fare la propria parte. Abbiamo le idee per svolgere positivamente il nostro ruolo nell'interesse dei lavoratori e lo faremo fino in fondo.

# BASTA CON LE FALSITA' DELLA TAGLIA SUGLI EVASORI.

## Sul banco degli accusati i lavoratori del fisco e non gli evasori !!



**D**estano sconcerto e rabbia le nuove “rivelazioni” di stampa diffuse in queste ore sul rapporto che esisterebbe tra

somme incassate dal fisco ed il salario accessorio del personale delle agenzie, che porterebbe all’inasprimento dell’azione di controllo e ad azioni vessatorie e non giustificate nei confronti dei contribuenti.

Una falsità vera e propria considerato che il salario accessorio dei lavoratori del fisco, ormai dimezzato rispetto a quello percepito negli anni scorsi, deriva dal raggiungimento degli obiettivi complessivi delle agenzie, a partire dai servizi resi ai contribuenti e dalla qualità misurata su specifici parametri di “customer satisfaction”.

Inoltre i vincoli posti dalla normativa

e dai governi succedutisi in questi anni pongono un limite alla consistenza complessiva dei fondi destinati alla produttività che debbono essere pari, al massimo, a quelli del 2010, e quindi pur aumentando le riscossioni in questi anni, anche se si volesse, non si potrebbero utilizzare parte di tali somme per remunerare il personale.

Se c’è un problema, come c’è, nel rapporto tra amministrazione finanziaria e cittadini questo deriva dalle politiche messe in campo in questi anni dai governi, che hanno reso sempre più complicata e contraddittoria la normativa, dai tagli lineari che hanno portato alla chiusura di centinaia di Uffici sul territorio, dalle politiche di esternalizzazione che hanno, con Equitalia, che è cosa diversa dall’agenzia delle entrate,



privatizzato nei metodi e nei modi la riscossione delle imposte.

Diamo atto al neo Direttore dell'Agenzia delle Entrate Rossella Orlandi di essere intervenuta con prontezza e chiarezza sulla questione a tutela degli uomini e delle donne dell'agenzia.

Esprimiamo invece forte contrarietà per l'incredibile assenza dei vertici politici del Ministero che o brillano per la loro latitanza, o caratterizzano le loro prese di posizione con luoghi comuni e preconcetti contro il personale.

È il caso dell'On. le Alberto Zanetti, Presidente dei giovani dottori com-

mercialisti e con il governo Renzi Sottosegretario alle Finanze, che ancora una volta è intervenuto in modo critico e superficiale sul sistema di remunerazione del personale. Sarebbe il caso che invece di limitarsi a interviste o frecciate sulla stampa il Sottosegretario partecipasse ad esempio alla riunione prevista per oggi pomeriggio al MEF per discutere con le OO.SS. sulle Convenzioni Ministro-Agenzie fiscali per il triennio 2014/2016 e si confrontasse con i rappresentanti dei lavoratori su obiettivi, missioni istituzionali, modelli organizzativi, sistemi di remunerazione.

# PUNTO DI SITUAZIONE DELLA F.A. SUL LAVORO CIVILE E DICHIARATA VOLONTA' DI VALORIZZAZIONE

## RIORDINI A.M. 2014-2016 E LINEE SULL' IMPIEGO DEI CIVILI

### *In questo*

**S**i è svolto presso Palazzo Aeronautica, una riunione con SMA, presieduta dal Capo del 1° Reparto gen.

Umberto BALDI, che ha avuto i seguenti due punti di trattazione.

- Provvedimenti di riordino 2014-2016: rinviato, per il dettaglio, alle slide predisposte da SMA-1° Rep. che pubblichiamo sul nostro sito web. In sintesi, questi i provvedimenti più importanti:

- 15° Stormo di Cervia: viene proposto lo "spacchettamento", a far data dal 30 set. p.v., di una serie di articolazioni verso la 1^ Brigata Operazioni Speciali che opera nella stesso sedime. Al riguardo, abbiamo convenuto sulla procedura semplificata di reimpiego per i 41 lavoratori civili interessati.

-Infermeria Principale di Roma – a far data dal 15.9.2014, confluirà nell'Istituto di Medicina Aerospaziale di Roma e il personale continuerà a svolgere le stesse attività e funzioni. Dunque, anche in questo caso abbiamo convenuto con SMA

la procedura semplificata per i 5 dipendenti in servizio;

- 64^ Deposito Territoriale A.M. di Porto Santo Stefano – la soppressione è anticipata al 31.12.2016.

-Comando Logistico AM: nel quadro del processo di revisione della "governance", è previsto l'assorbimento da parte del Cte Logistico delle funzioni di gestione del personale civile, prima diversamente affidate; anche in questo caso, convenuta la procedura semplificata di reimpiego.

- Ufficio Spazio Aereo e Meteorologia – potrebbe essere scisso in due elementi di organizzazione.

- UCOPREVA – è allo studio la soppressione dei S.I.P.P. di Cdo Sq.A., ComLog, COMAER e CSAM, che potrebbe portare, a far data dal 1 gen 2015, al reimpiego nella stessa sede dei 7 lavoratori coinvolti.

- Razionalizzazione ed efficientamento del sistema di gestione dei materiali – Nel quadro della prevista unificazione della gestione del materiale ordinario con quello spe-

# Linee Guida

ziale, la F.A. intende completare entro l'anno la standardizzazione degli Enti interessati, salvaguardando le attuali P.O..

Nel prendere atto delle informazioni di cui sopra, FLP DIFESA ha chiesto il massimo coinvolgimento di OO.SS. Territoriali ed RSU, e questo anche con riferimento ai provvedimenti relativi a 2° Deposito Cle di Gallarate, del Deposito Terr. di Porto Santo Stefano e alla riorganizzazione del Magazzini A.M..

- Linee di indirizzo sull'impiego del personale – la F.A. ha presentato il quadro di situazione aggiornato sulla distribuzione del personale civile, in particolare quello di terza area suddiviso per tipologia di incarico ed area di impiego (il prospetto è pubblicato sul nostro sito). Per quanto riguarda la 2<sup>a</sup> area, SMA ha segnalato l'iniziativa legata alla formazione di "manutentori areomobili", figura professionale prima appannaggio del solo personale militare. L'intendimento espresso dalla F.A. è quello di valorizzare al massimo il lavoro civile in Aeronautica, in questa prima fase quello di area 3<sup>a</sup> e, quindi, anche delle due altre aree: vanno in questa direzione i specifici corsi di formazione promossi per il personale di 2<sup>a</sup> area impiegato sulla c.d. "efficienza linea". Un'intendimento ovviamente apprezzato dalla nostra O.S., in quanto coerente con la nostra storica rivendicazione in materia

di civilizzazione, che recentemente ha fatto segnare dei punti in positivo (previsione dell'art. 1 D. Lgs. n. 7/2014 sull'attribuzioni di compiti e funzioni amministrative e tecniche al personale civile e linee programmatiche della Ministra Pinotti).

FLP DIFESA ha sollecitato la F.A. ad accelerare al massimo in questa direzione, anche per quanto riguarda il personale di area 2<sup>a</sup>, esprimendo il proprio convincimento che sarà la riscrittura di organici e organigrammi degli Enti, discendente dal DM di ripartizione delle dotazioni ex DPCM 22.01.2013 e su cui si dovrà sviluppare il confronto anche locale, il momento di concreta verifica dei reali intendimenti delle FF.AA. sul terreno della civilizzazione, che dovrà far registrare dei significativi passi in avanti.

In ultimo, segnaliamo l'unitarietà delle posizioni sindacali desumibile dal verbale pubblicato sul nostro sito, che dimostra ancora una volta l'irragionevolezza dei tavoli separati, in AM fortunatamente uniti.

# NOTA DI STATO MAGGIORE MARINA A MARICOMLOG. LE DOTAZIONI ORGANICHE PREVISTE NEI TRE STABILIMENTI SMM AVVIA IL RIORDINO DI ARSENALI E CENTRI TECNICI DELLA MARINA

**N**el corso dell'ultimo incontro dell'8 maggio u.s. con Stato Maggiore Marina, il Capo del 1° Reparto amm. Pietro L. Ricca ci ha informato che la F.A. aveva deciso di avviare un tavolo di confronto sul riordino di Arsenali e Centri Tecnici (CC.TT.) della Marina Militare, recependo in tal senso una precisa richiesta avanzata da FLP DIFESA nella riunione del 3.10.2013 (vds. Notiziario n. 109 di pari data), poi ribadita nella successiva riunione (vds. Notiziario n. 6 del 22.01.2014), e infine risolta in entrambi gli incontri con il Capo di SMM del 5 feb e del 18 mar (rispettivamente, Notiziari nn. 11 e 27/2014). L'amm. Ricca ne delineò in quella circostanza anche

la road map, così articolandola: entro settembre p.v., MARISTAT farà pervenire alle OO.SS. una bozza di documento che, partendo dalle criticità attuali di quegli Enti (obsolescenza delle infrastrutture; carenza di operai specializzati; invecchiamento della forza lavoro; pensionamenti nell'assenza attuale di qualsiasi turnover), e con riferimento agli obiettivi già indicati dal Capo di SMM (reinternalizzazioni; apertura al mercato; avvio di processi di apprendistato con possibile ritorno alle scuole allievi operai), indichi le missioni dei diversi Enti, la loro macroorganizzazione e la struttura organica; entro il mese successivo, attraverso un confronto di livello nazionale con le OO.SS., la



predetta bozza dovrà approdare a un documento auspicabilmente condiviso dalle Parti, che costituirà la base dei confronti di livello locale con OO.SS. territoriali/RSU per il riordino dei singoli Enti; infine, entro febbraio 2015, un tavolo nazionale conclusivo dovrà portare alla messa a punto definitiva del riordino di ciascun Arsenale/C.T., a seguito del quale prenderà il via il percorso che dovrà portare, entro il 31.12.2015, ai Decreti Ministeriali con la nuova configurazione e struttura degli Enti.

Ebbene, questo percorso di riordino di Arsenali e CC.TT. della MM è di fatto già partito: siamo infatti a conoscenza che lo SMM, con fg. n. 43305 dell'8 u.s. a firma del Sottocapo amm. Gaudiosi, ha inviato a MARICOMLOG e, per conoscenza, agli Enti interessati (i tre Arsenali; CIMA Aulla, etc.) una nota avente per oggetto "proposta di riorganizzazione degli Arsenali", con la quale viene chiesto all'Alto Comando "di formulare una proposta di riorganizzazione degli Arsenali in linea con i seguenti principi":

- "obiettivi da conseguire": "ammodernamento infrastrutturale come presupposto necessario per il rilancio delle attività"; internalizzazioni in abbinata al "rilancio della preparazione del personale attraverso la rivitalizzazione delle ex Scuole Allievi operai"; infine, "rilancio dell'immagine degli Arsenali";
- "struttura organizzativa": "le strutture dei tre Arsenali devono essere il più possibile uniformi", ritenendo lo SMM accettabili solo "lievi differen-

ze tra gli Stabilimenti in considerazione delle peculiarità locali". La struttura interna sarà articolata in "Reparti, Uffici, Sezioni, Nuclei, Settori"; - "organico": la nota di SMM reca -in annesso 3- la "pianta organica per il personale civile" così distribuita nei numeri e nell'articolazioni di area per i tre Enti: Arsenale Augusta n. 333 (39 di 3^area; 281 di 2^ e 13 di 1^); Arsenale La Spezia n. 834 (57 di 3^area; 761 di 2^ e 16 di 1^); Arsenale Taranto n. 1367 (116 di 3^area; 1201 di 2^ e 50 di 1^). Questi i numeri previsti per gli Arsenali MM riordinati, comprensivi dei tagli imposti dal DL 95/2012. Gli Enti, però, non avranno assetti stabili nel tempo, in quanto a partire dal 2016 andranno comunque incontro a nuove riduzioni di organico in conseguenza dei tagli imposti dalla L. n. 244/2012. La nota SMM reca anche la distribuzione in profili prof. dei nuovi organici degli Arsenali e anche di CISAM di S. Piero a Grado, CSNN (di Spezia, Augusta, Nettuno e Livorno) e CIMA di Aulla.

Questi, in estrema sintesi, i contenuti della nota di SMM a MARICOMLOG. Naturalmente comprendiamo bene che siamo ancora nella fase preliminare di studio della proposta complessiva di riordino, e pertanto ci riserviamo un giudizio solo al momento in cui la proposta prenderà corpo. Pur tuttavia, emergono già alcuni dubbi e perplessità: ne ripareremo, a breve, in un prossimo Notiziario.

# COME AL SOLITO LE FREGATURE PER IL LAVORATORI ARRIVANO SEMPRE SOTTO IL SOLE COCENTE!!! Luglio e agosto i mesi preferiti per abbindolare i lavoratori. . .Riforma della P.A.,

**Approvati 1300 euro ai magistrati del TAR per smaltire l'arretrato e i giudiziari quanto dovrebbero prendere per eliminare il proprio lavorando x2 e con 2 qualifiche Superiori?  
SGRAVI PER I DIPENDENTI TRASFERITI...**

**D**opo le iniziative messe in campo dalla nostra Federazione FLP e Confederazione CSE, sul decreto della P.A., i lavoratori giudiziari si interrogano sulle novità che conterrà anche in relazione alle tematiche della mobilità. Infatti, sembrerebbe che voci di corridoio parlano, tra l'altro, di sgravi per gli abbonamenti ai mezzi pubblici per i dipendenti che vengono trasferiti a seguito di soppressione degli uffici o esubero di lavoratori nell'ambito degli spostamenti previsti all'interno dei famosi 50 KM.

Tutto ciò evidentemente in pieno contrapposizione a quanto accaduto nel nostro Ministero nella gestione dei Decreti N.155/156 per la NUOVA Geografia Giudiziaria dove ai lavoratori interessati al provvedimento di revisione (con chiusura della sede di lavoro) non è stato garantito nulla:

ne quote per gli spostamenti ne agevolazione per i traslochi.

Anzi addirittura in alcune sedi giudiziarie sono dovuti intervenire i Capi degli uffici per trovare società che potes-

sero istituire un servizio di navetta per i lavoratori (vedi per esempio Rossano con Castrovillari collegamento inesistente nelle ore interessate) tutto completamente a carico del dipendente che subito il blocco dei contratti dal 2009 ha visto ulteriormente alleggerite le proprie tasche togliendo più di 100 euro per pagarsi l'abbonamento.

Sarebbe opportuno, in vista di quanto su menzionato, che stesso provvedimento di sgravi venisse attuato per tutti i GIUDIZIARI che sono stati interessati dagli spostamenti per effetto del riassetto della Geografia Giudiziaria. Non possono certo esistere FIGLI e FIGLIASTRI nella P.A..

Purtroppo il Governo ha già paventato il possibile ricorso al voto di fiducia e quindi oltre al danno la beffa.

Inoltre sempre i dipendenti del DOG si interrogano sui tempi degli interpellanti interni, su come affrontare l'istituita DIGITALIZZAZIONE del processo telematico; tutto ciò senza neanche avere notizie (per diverse sedi) dei pagamenti del FUA 2011/2012, per non parlare di quello relativo al 2013/2014

DOVE ANCORA NON SI E' NEANCHE APERTA LA CONTRATTAZIONE SUI TAVOLI NAZIONALI, con l'aggravante che il personale da 53.000 del 1998 e sceso oggi a poco più di 36.000 unità, con un turnover di circa 1000/1500 pensionamenti annuali, non sostituiti.

Malgrado tutto si lavora x 2 e anche con 2 qualifiche superiori: è unica consolazione che da fonte CEPEI i lavoratori Giudiziari italiani sono collocati ai primi posti per efficacia ed efficienza rispetto a tutti gli altri colleghi europei!!!

Deduzione logica e opportuna sarebbe, a questo punto, l'erogazione non solo del FUA in tempi conformi, ma anche un premio per lo spirito di abnegazione e sacrificio dimostrato dal personale tutto. INFATTI..... e, invece, assistiamo al giusto pagamento per le detenzioni non "REGOLARMENTARI", ma soprattutto ad un premio da erogare ai Magistrati del TAR per smaltire l'arretrato con compensi di circa 1300 euro ad udienza, quando molti dei lavoratori del dicastero della Giustizia quella cifra non la vedono

neanche per la retribuzione mensile!

Intanto, per concludere in bellezza, il Ministro Andrea Orlando il 21 luglio (mese molto caldo per i dipendenti pubblici n.d.r.) ha firmato un decreto per la selezione di 400 giudici ausiliari presso le Corti di Appello, "un significativo aumento di organico per rafforzare l'efficienza delle Corti anche nello smaltimento dell'arretrato".

Indubbiamente SPESSE si ci dimentica che 85% dell'attività giudiziaria viene svolta.....dall'AUSILIARIO della GIURISDIZIONE e SOLO PER IL RESTANTE 15% DAGLI ORGANI DELLA MAGISTRATURA!!!!

Come sempre vi terremo costantemente informati. Intanto, inviati i tuoi consigli, i tuoi suggerimenti, le tue deduzioni, soprattutto, per quanto attiene la giusta RIQUALIFICAZIONE di tutto il personale giudiziario e per l'imminente regolamento del ministero pubblicato con informativa FLP N. 124 !!!

# ACCORDO PER IL FUA 2014 E GIRO DI BOA PER LE POSIZIONI ORGANIZZATIVE

*Per la prima metà del 2014 le posizioni organizzative verranno conferite con i medesimi (da noi contestatissimi) criteri degli anni precedenti, ma risulterà sensibilmente diminuite nel numero.*

L'Amministrazione fa ci ha fatto pervenire l'Accordo per il FUA 2014 siglato lo scorso 1 luglio. Si tratta di un accordo siglato dai soliti sindacati che si uniformano sempre e prontamente a quanto l'Amministrazione chiede loro. Questi sindacati, quando il governo del paese non era guidato da un uomo del Partito Democratico erano rimasti in due (CISL e UIL), ma già da oltre un anno (ovvero da quando Napolitano ha nominato premier, prima Enrico Letta e poi Matteo Renzi) sono tornati ad essere in tre (la CGIL è ritornata all'ovile).

LA SINISTRA

Già... la sinistra, ovvero la CGIL... la quale dal 2008 (anno in cui si era insediato il 4° governo Berlusconi) aveva smesso, accampando improbabili argomentazioni, di firmare accordi che erano più o meno la fotocopia di quelli che aveva firmato gli anni precedenti (quando al governo c'era Romano Prodi). In sostanza, questo sindacato, più che valutare il contenuto degli accordi che l'Amministrazione propone (quelli sul FUA negli ultimi 14 anni sono rimasti sostanzialmente ugua-

li) si orienta, per decidere se firmarli o no, su un altro parametro: firma solo quando il Presidente del Consiglio è espressione del PD. Speriamo che, in virtù della situazione politica che si è determinata, che evidentemente influenza e condiziona la CGIL, questa non si metta a firmare qualsiasi cosa l'Amministrazione e la Funzione Pubblica gli proporranno, come ad esempio il piano di chiusura di molte Prefetture con conseguente dismissione del personale che in esse lavora.

L'ACCORDO PER IL FUA 2014

Si tratta di un accordo simile a quello del 2013 e che prevede che la distribuzione degli importi al personale avvenga in base ai parametri di valutazione individuale introdotti già dallo scorso anno e che saranno resi più noti con una successiva circolare.

Tali parametri di valutazione prevedono la valutazione "pienamente adeguata", che verrà remunerata con un valore pari al 130%, la valutazione "solamente adeguata", che verrà remunerata con un valore pari al 100% e la valutazione "inadeguata", per la quale il valutato negati-



vamente non percepirà neppure un centesimo di FUA.

Lo stanziamento di bilancio 2014 prevede una somma di circa 14 milioni di euro che dovranno essere incrementati di un' ulteriore somma di 430 mila euro in sede di assestamento di bilancio che sarà approvato nel prossimo autunno.

La cifra stanziata sarà dunque leggermente superiore a quella prevista per il 2013 (ricordiamo che nel 2013 l'importo pro capite lordo complessivo è stato di circa 555,00 euro, tra Premio Nazionale per la Produttività e Fondo di Sede).

La differenza, rispetto agli anni precedenti, è che questa volta i sindacati non sono stati convocati con uno o due anni di ritardo ma a metà dell'anno di riferimento dell'accordo.

#### NOVITA' NEL CONFERIMENTO DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Per la prima metà del 2014 le posizioni organizzative verranno conferite con i medesimi (da noi contestatissimi) criteri degli anni precedenti, ma risultano sensibilmente diminuite nel numero. Per quanto riguarda invece la seconda metà del 2014 le posizioni organizzative dovrebbero essere conferite con dei nuovi e diversi criteri, che noi della FLP riteniamo accettabili, in quanto sono stati formalmente e anche informalmente (nel corso di incontri ufficiali e meno ufficiali) concordati con noi... e supponiamo anche con le altre OO.SS. (perlomeno con quelle che in questi anni hanno dimostrato un qualche interesse per l'argomento). Tali criteri sono enunciati nella circolare che il 23 luglio u.s. l'Ammini-

strazione ha provveduto ad inviare a tutti gli capi degli uffici centrali e periferici del Ministero dell'Interno e che potete scaricare facendo clic qui.

Ovviamente l'individuazione e l'indicazione dei nuovi criteri, da sola non riuscirà a garantire che nessuno conferisca più le posizioni organizzative alla vecchia maniera, ovvero attribuendole (nelle sedi assolutamente sprovviste del Direttore dell'area economico-finanziaria) a persone che di fatto vengono chiamate a svolgere la reggenza di uffici dirigenziali.

Per tale motivo abbiamo provveduto a richiedere all'Ufficio Relazioni Sindacali del Ministero dell'Interno il prospetto delle sedi nelle quali è già stata assegnata nella prima metà del 2014 la posizione organizzativa. Tale prospetto ci è stato fornito il 25 giugno 2014 e potete scaricarlo facendo clic qui.

Nei prossimi giorni, per monitorare la situazione, scriveremo una serie di lettere ai capi degli uffici in questione chiedendo loro copia dei provvedimenti che riguardano il conferimento delle posizioni organizzative e informazioni in merito a chi, in quegli uffici, sono formalmente attribuite le funzioni dirigenziali e le rispettive responsabilità che sono proprie del Direttore dell'area economico-finanziaria.

Nel prossimo notiziario spiegheremo meglio cosa cambierà, soprattutto dal prossimo anno, in merito al conferimento delle posizioni organizzative e illustreremo una panoramica dei fatti e dei meriti rivendicabili da ciascuno che hanno portato alla attuale svolta nella materia.

## “QUOTA 96” CON L’INGANNO...



**NOI CHIEDIAMO AI  
NOSTRI PARLAMENTARI  
SE SIA QUESTO IL  
MODO DI TRATTARE I  
CITTADINI, DA UN LATO  
SI RICONOSCE L’ERRORE  
MENTRE DALL’ALTRO  
SI FA’ PAGARE “DAZIO”  
PER LA “GENTILE  
CONCESSIONE”.**

**D**a tempo, sin dall’approvazione della “fantomatica e nefasta” legge Fornero, abbiamo seguito e denunciato la grave

ingiustizia perpetrata a danno del personale della scuola.

Infatti il Ministro, nel procedere senza alcuna remora a riformare il sistema pensionistico puntando solo sul risparmio di spesa, non si era accorto che il personale della scuola è collocato a riposo dal 1° settembre dell’anno successivo a quello di maturazione dei requisiti (ai soli fini giuridici tali requisiti possono anche maturarsi entro il 31.12 dell’anno di riferimento del collocamento a riposo).

La “colpevole dimenticanza” aveva fatto sì che parte del personale della scuola che maturava i requisiti dopo il 31.12.2011, ma in tempo utile per essere collocato a riposo dal 1° settembre 2012, è stato privato della possibilità di usufruire del beneficio di poter accedere al pensionamento con le regole ante Fornero (possibilità riconosciuta a tutti i dipendenti della P.A. che sono collocati a riposo avendo a base l’anno solare).

Coloro che sono stati collocati a riposo entro il 31.12.2011 hanno

percepito il TFS o TFR in base alla normativa ante Fornero.

Ed è questo il punto che riprenderemo in seguito.

Insensibile sia il Governo Monti che il Governo Letta a porre rimedio a tale ingiustizia (speranze e delusioni hanno caratterizzato le iniziative intraprese da vari parlamentari in questi anni, con riconoscimento della giustezza della rivendicazione ma con “bocciatura” da parte del MEF per l’assenza della copertura di spesa).

Con l’attuale Governo, a dire il vero grazie alla perseveranza e all’impegno della Sen. Ghizzoni e dell’On. Boccia, finalmente le varie commissioni sia del Senato che della Camera hanno espresso parere favorevole ad inserire un emendamento al D.L.90/2014- riforma della P.A.- con l’intento di consentire a circa 4000 fra docenti e personale ata in possesso della cosiddetta quota “96” (ossia 60 anni di età e 36 di contribuzione ovvero 61 anni di età e 35 di contribuzione al 31.12.2012), di poter chiedere, dopo 2 anni di ingiustizia, di essere collocati a riposo dal 1^ settembre 2014. L’ultimo ostacolo rappresentato dal parere della Commissione Bilancio della Camera che, essendo

presieduta dall'on. Boccia, sostenitore dell'emendamento, non dovrebbe riservare sorprese.

Ma, ovviamente, non TUTTO POTEVA FILARE LISCIO, ED ECCO SVELATO L'INGANNO: L'EMENDAMENTO CONTIENE "IL DAZIO" CHE TALE PERSONALE DEVE PAGARE, OSSIA L'INDENNITA' DI BUONUSCITA SARA' CORRISPOSTA CON LE REGOLE INTRODOTTE DALLA LEGGE FORNERO E SUCCESSIVI INTERVENTI LEGISLATIVI. CIO' SIGNIFICA CHE NELLA MIGLIORE DELLE IPOTESI POTRA' ESSERE RISCOSSA NON PRIMA DEL 31.12.2016!!

L'INGANNO E' SVELATO E ALL'INGIUSTIZIA PERPETRATA PER 2 ANNI ORA SI AGGIUNGE QUELLA DEL DIFFERIMENTO DEL TFR O TFS.

NOI CHIEDIAMO AI NOSTRI PARLAMENTARI SE SIA QUESTO

IL MODO DI TRATTARE I CITTADINI, DA UN LATO SI RICONOSCE L'ERRORE MENTRE DALL'ALTRO SI FA' PAGARE "DAZIO" PER LA "GENTILE CONCESSIONE".

Come FLP rifiutiamo questo modo di governare, lontano da quella "uguaglianza formale e sostanziale" che dovrebbe contraddistinguere la produzione legislativa e il "modus operandi" dei nostri parlamentari.

Richiamiamo l'attenzione del personale della scuola interessato alla questione, di seguire i nostri notiziari, perché siamo sicuri che se l'emendamento passerà con la conversione in legge del D.L. 90, saranno concessi pochi giorni per presentare domanda di collocamento a riposo. Considerato inoltre che gli uffici scolastici territoriali sono impegnatissimi con l'avvio dell'anno scolastico, riteniamo opportuno già dotarsi dei modelli di dichiarazioni per l'istruttoria della pratica, di copia dei provvedimenti di riconoscimento dei servizi, sia ai fini pensionistici che di carriera, e di rivolgersi alle sedi dei patronati, per la presentazione della domanda, e alle sedi di Roma, Napoli, Caserta e Foggia per avere tutta l'assistenza necessaria.

In ogni caso ove, come sembra probabile, non venisse modificato l'emendamento, per quanto attiene alle modalità e alla tempistica circa la liquidazione del TFR o TFS, studieremo idonee iniziative per sanare tale ulteriore ingiustizia.



# Orario di lavoro ispettori

**I**l 31 luglio u.s. si è tenuto presso il Ministero del Lavoro il tavolo tecnico sull'orario di lavoro degli ispettori .

Ovviamente la nuova proposta dell'amministrazione è stata inviata alle OO.SS. solo poche ore prima dell'incontro per cui non si è avuto il tempo di condividerla con voi.

La proposta di FLP, se pur a detta del Segretario Generale sia la più confacente allo svolgimento dell'attività, non è stata nemmeno presa in considerazione perché secondo l'amministrazione in realtà la richiesta degli ispettori è finalizzata esclusivamente ad un incremento economico.

La FLP ha ribadito, invece, la necessità di riconoscere la particolarità dell'attività ispettiva sganciandosi quindi dagli attuali schemi esistenti degli orari di lavoro che paralizzano un'attività che ha bisogno di maggiore flessibilità per ottimizzare gli interventi e migliorare la lotta al lavoro nero. Tutto comunque nel rispetto dell'art. 36 della Costituzione.

Quindi, sempre più convinti della nostra proposta ve la alleghiamo.

Il segretario Generale, prima di rinviare il prossimo incontro sempre sull'orario di lavoro a fine settembre, ha annunciato che il Decreto di riorganizzazione verrà pubblicato probabilmente il 25 agosto per cui entrerà in vigore il 9 settembre.

Ha anche annunciato un interpello rivolto al personale di III area, con competenza relativa alla CIG, per supportare il personale della PAP a Roma.

In attesa del prossimo tavolo tecnico aspettiamo i vostri suggerimenti sull'argomento.

IL COORDINATORE GENERALE NAZIONALE  
IL DIPARTIMENTO ISPETTORI DEL LAVORO

Angelo Piccoli

Antimo Rinaldi

Giuseppe Palumbo

Piero Pizzolante

Maurizio Santella

DIGNITA' E SICUREZZA DEL PERSONALE  
ISPETTIVO

Gli ennesimi episodi di intimidazione ed aggressione occorsi ai colleghi Ispettori dell'Aquila e di Brescia nel corso di accessi ispettivi dimostrano quanto sia sempre più a rischio l'attività di vigilanza sui territori e quanto il problema della sicurezza sia, oggi più che mai, prioritario, rispetto alle altre tematiche sul tappeto, oggetto, attualmente, di discussione con l'Amministrazione. Nell'esprimere piena vicinanza e solidarietà ai colleghi che, loro malgrado, sono stati coinvolti negli incresciosi episodi, la scrivente O.S. chiede un confronto immediato con l'Amministrazione, al fine di individuare misure atte a preservare l'incolumità fisica dei propri dipendenti nell'espletamento dei propri compiti di istituto. La FLP-Dipartimento Ispettori del lavoro- ha sostenuto, sin dall'inizio, e sostiene, tuttora, con forza, di fronte all'ostinato silenzio e al cd. 'low profile' tenuto dall'Amministrazione all'indomani del tragico evento di Casalnuovo e della susseguente gogna mediatica che si è abbattuta sulla categoria, una maggiore sicurezza e dignità nello svolgimento dell'attività degli ispettori del lavoro.

Non una delle misure che avevamo richiesto al riguardo -come O.S.-, negli incontri che abbiamo avuto negli ultimi mesi con la delegazione di parte pubblica e con lo stesso Ministro POLETTI (spots del tipo pubblicità progresso, rivisitazione dell'apparato sanzionatorio, istituzione di una polizza assicurativa per gli Ispettori, indennità di funzione, etc...), è stata accolta e messa in atto dall'Amministrazione, ufficialmente per carenza di fondi e risorse, ma - diciamo noi - per assoluta mancanza di volontà. Per questo, siamo più che mai convinti che l'attuale tavolo di confronto che si è aperto sull'orario di lavoro non serva minimamente a conseguire gli obiettivi prefissati dalla categoria ispettiva, che si possono riassumere semplicemente nella possibilità di continuare a svolgere il proprio lavoro sui territori con serenità e tranquillità e con la dignità e l'autorevolezza che competono a chi da sempre è in prima linea nella lotta contro il lavoro nero e nella prevenzione delle cd. 'morti bianche'.

IL COORDINATORE GENERALE NAZIONALE  
IL DIPARTIMENTO ISPETTORI DEL LAVORO

# ANAI E CSE APPROVANO E SOTTOSCRIVONO

*Il Collegio è composto da tre membri: uno scelto dall'organizzazione dell'A.N.A.I., competente per territorio, uno dalla organizzazione di C.S.E. cui il lavoratore sia iscritto o conferisca mandato.*

**I**l regolamento che forma parte integrante del CCNL dipendenti studi legali siglato da A.N.A.I. Associazione Nazionale Avvocati Italiani e C.S.E. Confederazione Indipendente Sindacati Europei stipulato il 17 aprile 2014.

Art 1) Tentativo di conciliazione sindacale.

Premesso che con l'entrata in vigore della Legge 183/2010 (collegato lavoro) il tentativo di conciliazione torna ad essere facoltativo, per tutte le controversie individuali o plurime, ma non collettive, in merito all'interpretazione e applicazione del CCNL dei dipendenti degli studi legali, e a tutto ciò che afferisce ai rapporti di lavoro che si svolgono nelle sedi lavorative rientranti nella sfera di applicazione del suddetto CCNL, può essere esperito il tentativo di conciliazione in sede sindacale dove si svolge in modo prevalente il rapporto di lavoro, tramite la commissione provinciale di conciliazione, istituita in ogni provincia, secondo le seguenti modalità:

- la commissione è composta : per i datori di lavoro da un rappresentante dell' ANAI che comunicherà a ogni direzione provinciale del lavoro il nominativo del suo rappresentante

, quale delegato competente per territorio per i lavoratori e da un rappresentante della CSE competente per territorio, cui il lavoratore sia iscritto o abbia conferito mandato;

- l'organizzazione sindacale territoriale, a cui è stato conferito il mandato, comunica alla direzione provinciale del lavoro, contestualmente alla richiesta di attivazione della commissione paritetica provinciale di conciliazione, anche il nominativo del proprio rappresentante;

- la commissione paritetica svolge le sue funzioni presso la sede sindacale territoriale dei datori di lavoro o presso la sede dell'ente bilaterale o eventuale altra sede stabilita dalle parti. La composizione e la sede della commissione vengono stabilite dalle parti e comunicata all'entebilaterale nazionale;

la parte interessata alla definizione della controversia, e' tenuta a richiedere il tentativo di conciliazione tramite l'organizzazione sindacale a cui sia iscritta o abbia conferito mandato.

L'organizzazione sindacale della parte interessata deve denunciare la controversia alla commissione provinciale di conciliazione tramite raccomandata A/R o mail.

Ricevuta la comunicazione, la com-



missione provvede, entro i 20 giorni successivi, a convocare le parti, fissando giorno e ora in cui esperire il tentativo di conciliazione. Il tentativo deve essere espletato entro 40 giorni, a partire dalla data di ricevimento della richiesta, da parte dell'organizzazione dei datori di lavoro, o dell'organizzazione sindacale cui il lavoratore conferisce mandato.

Se la conciliazione ha esito positivo, si redige processo verbale sottoscritto dalle parti, con efficacia di titolo esecutivo, depositato presso la DTL competente per territorio, per il tramite dell'associazione sindacale.

Se l'accordo non si realizza, si redige verbale contenente le questioni della controversia, la proposta di definizione della controversia avanzata dalla commissione e rifiutata, eventuali disponibilità transattive delle parti, sottoscrizione della commissione, delle parti e dei loro rappresentanti.

In caso di tentativo di conciliazione inerente controversia in merito all'applicazione di una sanzione disciplinare, questa verrà sospesa fino alla conclusione della procedura.

#### Art 2) Collegio arbitrale

Nel caso in cui il tentativo di conciliazione in sede sindacale non riesca o sia decorso il termine per il suo espletamento, attesa la possibilità di adire l'Autorità giudiziaria, ciascuna delle parti può promuovere un tentativo di conciliazione presso un Collegio arbitrale. A tale scopo, quindi, viene istituito, a cura delle rispettive parti, competenti per territorio, un Collegio arbitrale provinciale che si pronuncerà sulle controversie individuali o plurime, ma non collettive, in merito all'interpretazione e applicazione del CCNL dei dipendenti degli studi legali, e a tutto ciò che afferisce ai rapporti di lavoro che si svolgono nelle sedi lavorative rientranti nella sfera di applicazione del suddetto CCNL.

Il Collegio di arbitrato competente è quello del luogo in cui è stato promosso il tentativo di conciliazione. L'istanza della parte, avente lo stesso oggetto e contenuto dell'eventuale precedente tentativo di conciliazione, deve essere presentata, attraverso l'organizzazione sindacale a cui la parte conferisce mandato, alla segreteria del Collegio arbitrale e contemporaneamente alla controparte. L'istanza sottoscritta dalla parte promotrice, sarà inoltrata a mezzo raccomandata A/R.

L'altra parte è tenuta a manifestare la propria volontà di aderire al Collegio arbitrale, con dichiarazione scritta, entro 15gg dal ricevimento dell'istanza. Entrambe le parti devono comunicare la volontà di non aderire, recapitando comunicazione scritta alla segreteria del Collegio, entro il giorno precedente, a quello in cui è fissata la prima udienza.

Il presidente del Collegio arbitrale convoca il collegio entro 15 giorni dal ricevimento dell'istanza.

Il Collegio è composto da tre membri: uno scelto dall'organizzazione dell'A.N.A.I., competente per territorio, uno dalla organizzazione di C.S.E. cui il lavoratore sia iscritto o conferisca mandato.

Il presidente del Collegio dura in carica un anno ed è rinnovabile., nominato di comune accordo dagli arbitri di parte scelto tra professori universitari di materie giuridiche e gli avvocati ammessi al patrocinio davanti alla Corte di Cassazione.

I due membri in rappresentanza di ciascuna delle parti possono coincidere con coloro che hanno esperito la conciliazione nell'interesse delle parti.

Il Collegio emette il lodo entro 40 giorni dalla data della prima riunione; il lodo viene depositato presso la sede del Collegio arbitrale e ne viene data contestuale comunicazione alle parti interessate. Le parti si danno atto che il Collegio arbitrale ha natura irrituale e svolge le proprie funzioni sulla base di un proprio regolamento. I compensi degli arbitri sono stabiliti in misura fissa. La segreteria del collegio è stabilita presso la sede individuata dalle rispettive parti competenti per territorio. Il lodo arbitrale acquista efficacia di titolo esecutivo.

#### Art 3) Orario di lavoro

Il divisore orario è 173.

Il divisore giornaliero è 22 in caso di settimana lavorativa di 5 giorni, 26 nel caso di settimana lavorativa di 6 giorni.

#### Art 4) Sicurezza sul lavoro

Le parti si impegnano a garantire l'applicazione di quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, con particolare attenzione alla garanzia della tutela della dignità e della persona sul lavoro, nonché della tutela dell'integrità psicofisica dei lavoratori, attuando tutte le misure idonee.

# AVVOCATURA DI STATO : E' AMMESSO IL CUMULO NELLA STESSA GIORNATA LAVORATIVA DEI RIPOSI PER ALLATTAMENTO E DEI RIPOSI COMPENSATIVI

*In tema di riposi compensativi, la disciplina negoziale contiene una sintetica regolamentazione dell'istituto prevedendo che il dipendente possa richiedere, in luogo della retribuzione, il recupero dell'attività prestata, oltre l'orario giornaliero ordinario, anche nella forma di corrispondenti giorni di riposo compensativo. Il cumulo delle ore non può eccedere i quattro mesi e la concessione della fruizione di tali ore dovrà essere adottata entro 30 giorni dalla data della richiesta.*

**L**'Avvocatura di Stato, con parere pubblicato in "Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana" mercoledì 9 luglio 2014 19:32 - [www.gazzettaamministrativa.it](http://www.gazzettaamministrativa.it), dopo una precisa esamina della vigente normativa per l'argomento in oggetto, ha concluso il proprio parere su uno specifico quesito concernente l'ammissibilità del cumulo, nella medesima giornata lavorativa, dei riposi giornalieri cd. per allattamento, disciplinati dall'art. 39 del d.lgs. n. 151/2001, e dei riposi compensativi previsti dai CCNL relativi ai comparti Ministeri, Agenzie fiscali e Presidenza del Consiglio dei Ministri, ritenendo, in via generale, "che possa risolversi in senso positivo la questione inerente l'ammissibilità della fruizione dei riposi per allattamento nella medesima giornata di utilizzo delle ore di riposo compensativo. In proposito, e con particolare riguardo alle modalità di applicazione di tale cumulo, è doveroso precisare che l'amministrazione, nel decidere in merito alla concessione dei riposi compensativi, dovrà procedere ad un contemperamento degli interessi del lavoratore con le proprie esigenze organizzative."

Si riporta di seguito, il testo completo del parere dell'Avvocatura di Stato.

mercoledì 9 luglio 2014 19:32  
COMPARTI MINISTERI, AGENZIE FISCALI E PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Quesito su possibilità di cumulo, nella medesima giornata, dei riposi per allattamento e dei riposi compensativi.

ARAN - Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni,

Il documento rilasciato può essere allegato a sostegno di atti della PA, pubblicato nei siti pubblici o privati citando ai fini legali la seguente formula: "pubblicato in "Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana" mercoledì 9 luglio 2014 19:32 - [www.gazzettaamministrativa.it](http://www.gazzettaamministrativa.it) "

TESTO DEL PROVVEDIMENTO  
L'analisi della questione concernente l'ammissibilità del cumulo, nella medesima giornata lavorativa, dei riposi giornalieri cd. per allattamento, disciplinati dall'art. 39 del d.lgs. n. 151/2001, e dei riposi compensativi previsti dai CCNL relativi ai comparti Ministeri, Agenzie fiscali e Presidenza del Consiglio dei Ministri, deve necessariamente

prendere avvio dalla lettura in combinato disposto delle due normative appena menzionate.

In particolare, la prima consente alle lavoratrici madri, durante il primo anno di vita del bambino, la fruizione di due periodi di riposo, anche cumulabili durante la giornata, ovvero di un solo riposo quando l'orario giornaliero è inferiore alle sei ore. La disciplina in esame individua, altresì, la durata di ogni permesso, che è pari ad un'ora, tranne il caso in cui la lavoratrice disponga di un asilo nido o di altra struttura idonea, istituiti dal datore di lavoro nell'unità produttiva o nelle immediate vicinanze di essa. In merito alle conseguenze della fruizione di tali permessi, sotto il profilo della prestazione lavorativa e del trattamento economico spettante, la norma dispone espressamente che gli stessi siano considerati ore lavorative agli effetti della durata e della retribuzione del lavoro.

In tema di riposi compensativi, la disciplina negoziale contiene una sintetica regolamentazione dell'istituto prevedendo che il dipendente possa richiedere, in luogo della retribuzione, il recupero dell'attività prestata, oltre l'orario giornaliero ordinario, anche nella forma di corrispondenti giorni di riposo compensativo. Il cumulo delle ore non può eccedere i quattro mesi e la concessione della fruizione di tali ore dovrà essere adottata entro 30 giorni dalla data della richiesta.

Dall'esame delle due norme sopra citate, si evince che nella soluzione della questione in esame assume una funzione dirimente l'individuazione della sussistenza di una equiparazione della fruizione dei riposi per allattamento e dei riposi compensativi alla prestazione lavorativa. Il riconoscimento di tale equiparazione, infatti, consentirebbe di ammettere che un dipendente possa giustificare l'assenza di una intera giornata di lavoro facendo ricorso ad una applicazione cumulativa dei due istituti. In proposito, viene in ausilio dell'interprete la disposizione legislativa, prima menzionata, in virtù della quale i riposi giornalieri della madre sono considerati ore lavorative agli effetti della durata della prestazione e della retribuzione. Al contrario, il silenzio della norma contrattuale su tale aspetto impone di fare riferimento alle pronunce giurisprudenziali ovvero agli eventuali indirizzi applicativi forniti dalle competenti amministrazioni sulla tematica dei riposi compensativi.

Al riguardo, una consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione, nel definire la natura giuridica

dell'istituto dei riposi compensativi, esclude che gli stessi costituiscano giorni festivi o che possano consistere in un tempo di riposo assimilabile al giorno di riposo settimanale. Tali permessi, secondo la Suprema Corte, corrispondono a giornate sottratte al lavoro e, tuttavia, ricomprese nella durata complessiva della prestazione lavorativa ordinaria compensata dalla retribuzione contrattuale, in quanto le ore di cui esse si compongono sarebbero di lavoro ordinario e divengono di riposo solo perché già lavorate nei giorni precedenti (cfr. Corte di Cassazione, sez. Lavoro, sentenza 27 maggio 2009, n. 12328 e sentenza 10 marzo 2009, n. 5710).

Sull'argomento, peraltro, sono stati adottati alcuni indirizzi applicativi da parte dell'INPS che, nella circolare n. 95bis del 6 settembre 2006, indica l'orario giornaliero previsto dai contratti collettivi quale orario di riferimento ai fini del diritto ai riposi giornalieri per allattamento e ricollega all'applicazione di tale criterio la possibilità di riconoscere che l'intero orario giornaliero di lavoro venga determinato mediante la somma delle ore di recupero e delle ore di allattamento.

In considerazione di quanto esposto sopra, si ritiene, in via generale, che possa risolversi in senso positivo la questione inerente l'ammissibilità della fruizione dei riposi per allattamento nella medesima giornata di utilizzo delle ore di riposo compensativo. In proposito, e con particolare riguardo alle modalità di applicazione di tale cumulo, è doveroso precisare che l'amministrazione, nel decidere in merito alla concessione dei riposi compensativi, dovrà procedere ad un contemperamento degli interessi del lavoratore con le proprie esigenze organizzative.

Ufficio del Massimario della Gazzetta Amministrativa  
Archivio G.A. - Luglio 2014



# Termini liquidazione TFS connessi ai pre-pensionamenti soprannumerari

**D**i fronte all'inseguirsi di notizie e contro-notizie relative a emendamenti del Governo Renzi (che poi si ritirano e si cambiano e comunque nessun va a buon fine...) poniamo attenzione sulle ultime circolari INPS che stanno definendo operativamente la normativa effettivamente in vigore!!! Già con il Notiziario FLP n.20 dell'11 giugno 2014 vi informavamo delle nuove modalità di liquidazione di TFS e TFR illustrate dalla circolare INPS n.73 del 5.6.2014.

Ora l'Istituto di Previdenza con circolare n.79 del 23.6.2014 (che si allega integralmente) ritorna sull'argomento ed esamina tutti gli aspetti previdenziali sia in termini di buonuscita sia in termini di collocamento in pensione per i dipendenti di tutto il pubblico impiego:

amministrazioni statali, agenzie, enti pubblici non economici, nonché Enti locali e le strutture del servizio sanitario nazionale, per gli aspetti previdenziali connessi ai pre-pensionamenti per soprannumero a tutto il 31.12.2016.

Semplifichiamo per i nostri colleghi in esubero o in soprannumero.

Le decorrenze sono diverse a seconda se gli stessi:

- hanno maturato i requisiti anagrafici e contributivi per il diritto alla pensione entro il dicembre 2011;
- avrebbero maturato entro il 31.12.2016 i requisiti anagrafici e contributivi nonché il diritto alla decorrenza della pensione sulla

base della disciplina antecedente l'art.24 del D.L. 201/11

Per i colleghi che hanno maturato i requisiti anagrafici e contributivi entro il 31 dicembre 2011, il termine di pagamento del TFS (buonuscita) decorre dalla data di collocamento a riposo che coincide con la cessazione dal servizio con termini di pagamento più brevi rispetto ai vigenti cioè 105 giorni dalla cessazione del servizio per coloro che al 12.8.2011 hanno maturato i requisiti per la pensione di vecchiaia e 6 mesi per quelli che, alla stessa data, hanno maturato il diritto alla pensione anticipata con la "quota". In tutti gli altri casi, che comunque si vanno a maturare dopo il 12.8.2011:

- per dimissioni, la buonuscita sarà pagata dopo 24 mesi dalla cessazione dal servizio;
- per raggiungimento limite di età o dei 40 anni di anzianità contributiva, la buonuscita non potrà essere pagata prima dei 6 mesi.

Nella circolare sono evidenziati alcuni casi di eventuali riduzioni del termine dei 24 mesi per coloro i quali raggiungono i 65 anni di età prima o dopo il 31.12.2013 cioè 6 o 12 mesi a seconda se prima o dopo tale data. La circolare inoltre, porta ben 5 esempi di situazioni a cui si rimanda per chiarezza e semplificazione, e che aiutano a comprendere questo balletto di date per cui la buonuscita può essere liquidata prima o...dopo.



# Speciale IL GIARDINO DEI TAROCCHI

**I**l Giardino dei Tarocchi è un parco artistico situato in località Garavicchio, nei pressi di Pescia Fiorentina, frazione comunale di Capalbio (GR) in Toscana, Italia, ideato dall'artista franco-statunitense Niki de Saint Phalle, popolato di statue ispirate alle figure degli arcani maggiori dei tarocchi.

Seguendo l'ispirazione avuta durante la visita al Parque Guell di Antoni Gaudí a Barcellona, poi rafforzata dalla visita al giardino di Bomarzo, Niki de Saint Phalle inizia la costruzione del Giardino dei Tarocchi nel 1979. Identificando nel Giardino il sogno magico e spirituale della sua vita, Niki de Saint Phalle si è dedicata alla costruzione delle ventidue imponenti figure in acciaio e cemento ricoperte di vetri, specchi e ceramiche colorate, per più di diciassette anni, affiancata, oltre che da diversi operai specializzati, da un'équipe di nomi famosi dell'arte contemporanea come Rico Weber, Sepp Imhof, Paul Wiedmer, Dok van Winsen, Pierre Marie ed Isabelle Le Jeune, Alan Davie, Marina Karella e soprattutto dal marito Jean Tinguely, scomparso nel 1991, che ha creato le strutture metalliche delle enormi sculture e ne ha integrate alcune con le sue *mécaniques*, assemblaggi semoventi di elementi meccanici in ferro.

All'opera hanno collaborato anche Ricardo Menon, amico ed assistente personale di Niki de Saint Phalle anch'egli scomparso pochi anni or sono, e Venera Finocchiaro, ceramista romana; le sculture più piccole del Giardino (la Temperanza, gli Innamorati, il Mondo, l'Eremita, l'Oracolo, la Morte e l'Appeso), realizzate a

Parigi con l'aiuto di Marco Zitelli, sono state poi prodotte in poliestere da Robert, Gerard e Olivier Haligon.

L'architetto ticinese Mario Botta, in collaborazione con l'architetto grossetano Roberto Aureli, ha disegnato il padiglione di ingresso - uno spesso muro di recinzione con una sola grande apertura circolare al centro, pensato come una soglia che divida nettamente il Giardino dalla realtà quotidiana.

Terminata solo nell'estate del 1996, la realizzazione del Giardino ha comportato, oltre ad un enorme lavoro di impianto, una spesa di circa 10 miliardi di lire interamente autofinanziati dall'autrice.

Nel 1997 Niki de Saint Phalle ha costituito la Fondazione Il Giardino dei Tarocchi il cui scopo è quello di preservare e mantenere l'opera realizzata dalla scultrice. Il 15 maggio 1998 il Giardino dei Tarocchi è stato aperto al pubblico.

Le sculture ispirate agli arcani maggiori dei Tarocchi, dense quindi di significati simbolici ed esoterici, sono l'ultima tappa di un percorso artistico iniziato da Niki de Saint Phalle a metà degli anni Sessanta, dopo aver abbandonato il *Nouveau Réalisme* e gli assemblaggi polimerici per la creazione delle cosiddette "Nanas", enormi, sinuose figure femminili percorribili ed abitabili, la prima delle quali - la Hon -venne realizzata nel 1966 per il Museo di Stoccolma e la più famosa delle quali, la Tete, fu terminata nel 1973 nel bosco di Milly-la-Forêt in Francia e dichiarata monumento nazionale dal presidente Mitterrand.

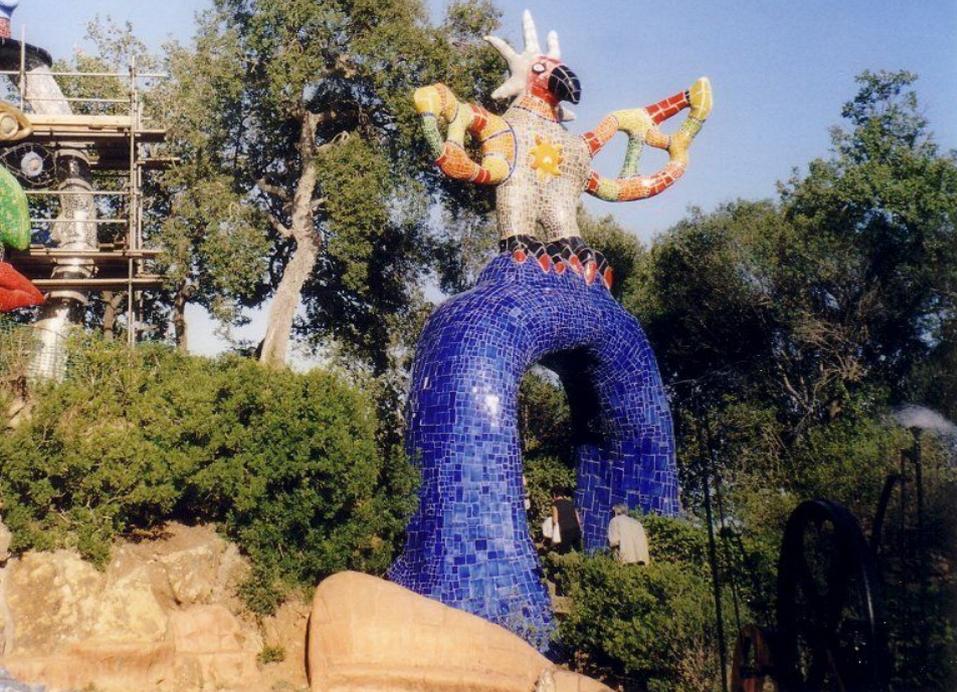


Nei colori intensi e vivacissimi, nella “spasmodica dilatazione delle forme e nella solarità ispirata ai maestri del cromatismo, da Matisse a Picasso, da Kandinskij a Klee”, le corpose, esplosive sculture del Giardino dei Tarocchi, rivestite di un “abito di luce che trasforma le varie figure personalizzate in una favolosa successione di parure neobarocche”, rapiscono “l’attenzione e i sensi dello spettatore”, che, lungi dal percorrere un parco di divertimenti, compie una sorta di percorso iniziatico che si richiama ad illustri precedenti - Bomarzo, il Palazzo Ideale di Ferdinand Cheval nella Drome, il Parco Guell, le Torri di Watts di Simon Rodia di Los Angeles - ma che è connotato soprattutto dalla presenza di un Femminile materno e potente, carico di complessità simbolica e di “non casuali connessioni (...) con i “calvari” psichici e fisici” dell’autrice.

Celebrata come opera unica nel suo genere[senza fonte], al Giardino dei Tarocchi è stata dedicata nell’estate 1997 una mostra all’interno della secentesca polveriera Guzman, sulla laguna di Orbetello, allestita da Gianni Pettena e corredata di un film biografico di Peter Schamonti sulla storia artistica della scultrice. Nell’estate 2006 l’amministrazione comunale di Capalbio organizzò la prima mostra sul Giardino con esposizione di circa 60 opere e documenti di cantiere provenienti da collezioni private tenuta nel Castello Aldobrandeschi Collacchioni. Curatore scientifico della mostra fu Roberto Aureli, collaboratore per oltre un decennio di Niki e di Jean Tinguely per la definizione del Giardino dei Tarocchi. Dell’opera è unanimemente riconosciuto[senza fonte] lo stretto connubio tra arte e architettura, perché “della prima utilizza i vasti repertori figurativi e linguistici, ma della seconda

ha la dimensione: umana, abitabile, tangibile” e per la “volontà di destinazione dell’evento plastico a configurazione ambientale, dunque percorribile, abitabile. Inoltre, con l’arredo della sua scultura-abitazione, l’Imperatrice-Sfinge, Niki de Saint Phalle ha elaborato e realizzato l’altro stretto rapporto tra arte, architettura e design mentre, ancora, presenti ed evidenti sono l’integrazione arte-natura, tradizione-contemporaneità, forme-colore, materia-spirito, così da fare del Giardino dei Tarocchi, un’opera totale.

Il Giardino sorge sul versante meridionale della collina di Garavicchio, nella Maremma toscana. L’opera, dilatata su circa 2 ettari di terreno, costituisce una vera e propria “città” in cui le sculture-case segnano le tappe del percorso spiccando coloratissime già dalla strada nel selvaggio paesaggio naturale. Ai piedi della collina di Garavicchio, l’accesso al Giardino è letteralmente sbarrato dalla lunga muraglia del padiglione d’ingresso creato da Mario Botta, costituito da un doppio muro di recinzione in tufo con una sola grande apertura circolare al centro, chiusa da una cancellata. Lo stesso Botta ha dichiarato che nel disegno dell’ingresso ha cercato di interpretare il sentimento di “separazione” tra il Giardino ed il mondo esterno che Niki de Saint Phalle chiedeva: il muro è inteso quindi come una “soglia”, da varcare per entrare in una “pausa magica” nettamente divisa dalla realtà di tutti i giorni. Nel progetto, il muro ha preso sempre più spessore per essere attrezzato, all’interno, con i servizi richiesti da un’attività in transito; i due lunghi setti murari paralleli sono così separati da uno spazio, pavimentato in porfido, che accoglie, ai lati dell’apertura circolare, i gabbionti in metallo e vetro per la biglietteria



ed il piccolo negozio.

Varcata la soglia, la strada sterrata sale fino alla grande piazza centrale occupata da una vasca e sovrastata dalle figure unite della Papessa e del Mago, i primi arcani maggiori dei Tarocchi che segnano l'inizio del percorso. Circondata dal verde e dalle sinuose panchine di Pierre Marie Le Jeune, la piazza, sorta di grande anfiteatro sovrastato dalle altre, coloratissime sculture, comunica immediatamente quell'impressione di inquietudine ed incantesimo, di fascinazione, di gioco, di splendida visionarietà che anima l'intero Giardino. La vasca circolare in cui si raccolgono le acque sgorganti a cascata dalla scalinata che procede dalla enorme bocca aperta della Papessa, chiara reminiscenza dell'Orco di Bomarzo e ideale legame con i giochi d'acqua di Villa d'Este è segnata al centro dalla Ruota della Fortuna, la scultura meccanica semovente eseguita da Jean Tinguely. Le strade che si dipartono dalla piazza percorrono itinerari diversi che seguono le sinuosità del terreno, salendo o scendendo lungo il costone. Anche le strade giocano nell'opera un ruolo fondamentale: sul cemento che le ricopre, infatti, Niki de Saint Phalle ha inciso indelebilmente appunti di pensiero, memorie, numeri, citazioni, disegni, messaggi di speranza e di fede, snodando un percorso che ancora una volta non è solo fisico ma soprattutto spirituale. Sul costone destro, la piccola scalinata che sale dalla piazza passa sotto la figura del Sole, incarnato nel grande uccello del fuoco, bianco, rosso e giallo, appollaiato sopra un grande arco azzurro, nel quale è evidente il richiamo alla iconografia degli indiani d'America. Immediatamente dopo il Sole, ecco il Papa, opera preferita di Tinguely che ne saldò la struttura "in solitaria" e che adotta la tecnica filiforme detta skinny.

L'Albero della Vita .

Fa da contrappunto allo spazio cavo racchiuso dalle

colonne del Papa il tutto-tondo dell'Albero della Vita, detto anche L'albero della Vita, il cui solido corpo coronato da teste di serpenti è ricoperto, come un giornale murale, di iscrizioni, graficismi e disegni di Tinguely e di Niki de Saint Phalle, che narra in particolare la sua esperienza autobiografica nelle formelle del pannello "My Love". Delineata con fili di colore al centro di un settore ovale ricoperto di specchi, l'Albero della Vita reca la figura dell'Impiccato, che dal suo punto di vista rovesciato suggerisce un altro modo di guardare la realtà delle cose. E mentre di fronte sale fino alla testa del Matto la serpeggiante scalinata blu intenso sotto

la quale è nascosto l'accesso all'interno della testa-fontana della Papessa, dipinto di azzurro con stelle argentee, sulla destra si staglia, inquietante nel suo netto contrasto di bianco e nero, la figura della Giustizia, con la bilancia poggiata sui grandi seni e lo spazio interno, sbarrato da un cancello chiuso da un enorme lucchetto, occupato da un'altra delle sinistre mecanoqués di Jean Tinguely raffigurante L'Ingiustizia.

Procedendo lungo la stradina di cemento - mentre un cartello segnala una possibile deviazione in mezzo al boschetto, dove sono collocate le sculture degli Innamorati, coloratissime e gioiose figure in poliestere che sedute sul muretto consumano il loro pic-nic e, più indietro, solitaria in mezzo ad una piccola radura, il Profeta, grande fantasma cavo interamente ricoperto di specchi - ci si imbatte nel castello dell'Imperatore, concepito "come una cittadella imperiale munita di torri, di un camminamento di ronda, di un cortile adornato da una fontana e da 22 colonne (il numero degli Arcani Maggiori) che sostengono un loggiato".

L'Imperatore "è la figura con maggiore completezza architettonica, che Niki de Saint Phalle ha studiato a lungo e modificato dove pare raccolta l'eredità di Gaudí". Rappresenta la carta del Maschile, fisico e psichico (simboleggiato dalle strutture verticali e dal razzo rosso rivolto verso il cielo poste in fregio al camminamento superiore), dell'ambizione, del potere consolidato simboleggiato anche dal ricco repertorio materico - "una onirica rievocazione del ready-made degli anni Sessanta" - che comprende "vetri di Murano e murrine, specchi di Francia, cecoslovacchi e di Boemia, rilievi decorativi (...) e tasselli di un puzzle senza eguali", richiamando "oggetti ed elementi dei più vari o ne sono dei calchi fino ai volti di tutti coloro che hanno collaborato alla creazione del Giardino dei Tarocchi, i

cui nomi sono anche riprodotti in murrine tutto attorno ad una delle colonne del loggiato". Al centro del cortile racchiuso da questo ondeggiante, polimaterico loggiato, è ritagliata una vasca circolare nella quale quattro felici, coloratissime nanas fanno il bagno, schizzando dai seni getti d'acqua. Sul retro del Castello, staccata ma imminente, si eleva la Torre, simbolo delle costruzioni mentali non fondate su basi solide, interamente rivestita di specchi e decapitata dalla violenza del fulmine-macchina-ferraglia concepita da Jean Tinguely. Dalle finestre rettangolari ritagliate lungo le pareti della Torre si può avere una visione dell'interno dell'edificio, le cui strette stanze erano state adibite ad ufficio, oggi non accessibile.

L'Imperatrice-Sfinge.

Precedentemente chiusa al pubblico è anche la scultura più rappresentativa ed importante del complesso, la Imperatrice-Sfinge nella quale Niki de Saint Phalle ha abitato per lunghi periodi durante i lavori. Posta a lato del Castello, l'Imperatrice si affaccia sulla piazza sottostante ed è posta in posizione dominante sull'intero Giardino. Enorme ed opulenta, il corpo esageratamente formoso rivestito di una fantasmagoria di ceramiche molate, l'Imperatrice incarna forse meglio di qualsiasi altra scultura la cifra stilistica della "curva" adottata da Niki de Saint-Phalle fin dagli anni Sessanta nelle sue "Nanas". All'interno della "grande madre" - "spazio tutto a rotondità ondulate senza alcun angolo" secondo le parole dell'autrice, adibito ad abitazione con la stanza da letto in un seno, la cucina nell'altro e lo spazio centrale arredato come soggiorno studio - sono state collocate il 17 agosto 1996 - attualmente visibili - la figure del Giudizio, delle Stelle e del Carro, riflesse dalle migliaia di frammenti di specchi veneziani che rivestono le pareti. Sul dorso dell'Imperatrice, i filamenti della chioma rivestita di specchi blu elettrico che incornicia il volto nero della figura, delimitano una terrazza-belvedere tutta anfratti e concavità, accessibile da una scalinata modellata sul lato esterno, dai cui si gode l'ampio panorama della campagna circostante e la visione argentea della Luna, scultura "skinny" sostenuta dal granchio rosso posta al centro di una radura più in basso.

La Temperanza.

Ancora proseguendo il cammino, sul limitare del pendio di sinistra sorge la cupoletta-cappella di specchi e cemento sovrastata dalla figura della Temperanza, dedicata alla memoria di Jean Tinguely e di Ricardo Menon; l'igloo è rivestito all'interno di specchi e formelle ceramiche in forma di fiori, ed è incentrato attorno ad un piccolo altare con il bassorilievo coloratissimo

di una Madonna nera, che veglia sulle fotografie degli amici scomparsi. Entrare nella cappella significa penetrare in una dimensione in cui si perdono i parametri spaziali conosciuti: più che in altri luoghi del Giardino (e ancora più forte deve essere la sensazione all'interno dell'Imperatrice), l'effetto è di un avvolgente, spaesante caleidoscopio di colori e di forme curve continuamente riflesse e frantumate, uno spazio magico e sfuggente nel quale sembra tradursi il concetto stesso di infinito. Nei pressi della cappella, nelle piazzole in mezzo al verde, sono sistemate sculture-sedili a forma di animali, utilizzabili come momenti di sosta, di contemplazione e di meditazione, mentre altre sculture, di soggetto mitico (la Dea dei serpenti o l'Oracolo) o animale (il gatto Ricardo) sono sparse nel boschetto.

Il chiavistello della Giustizia.

Ritornando indietro fino alla scultura del Sole, un altro piccolo sentiero sterrato conduce scendendo all'ultimo, selvaggio settore del Giardino, un solitario itinerario composto di tre piccole radure vicine in cui si ergono, isolate, le sculture della Morte, posta su un basamento di specchi e simboleggiata da una ghignante figura dorata in sella ad un cavallo blu che falcia uomini e animali ai suoi piedi; del Diavolo, in agguato sul fondo di una nicchia vegetale, con le ali di pipistrello spiegate, il corpo coloratissimo, il sesso incerto, le due figure umane - femminile e maschile - ai lati; del Matto, filiforme scultura "skinny" in cui il giovane vagabondo, nel quale l'artista si identifica, è il simbolo del caos, dello spirito e dell'entusiasmo ed infine del Mondo, eseguita insieme a Tinguely che ha creato la macchina ferrosa alla base che fa ruotare ad intervalli regolari, illuminando magicamente con minuscole particelle di luce il verde circostante, la sfera di specchi stretta tra le spire di un serpente e sovrastata da una figura di donna a braccia aperte.





Susy e' una dolcissima volpina di circa un anno , vagava impaurita per strada , taglia piccola circa 5 chili , sterilizzata. cerca adozione, per info contattare associazione Arcipelago 2000 onlus.

Paola Zampetti 333872861

# SUSY

Parigino è un maschietto di taglia medio piccola leggermente timido, ma si lascia accarezzare e mettere il guinzaglio. Adulto ma non anziano (5 anni circa), ha il pelo tutto nero e le zampine bianche. Si trova vicino Roma ma per una buona e amorevole adozione lo portiamo in tutto il centro e nord Italia previo controllo pre affido e disponibilità a post [GUARDA UN VIDEO http://www.youtube.com/watch?v=Blke1ASgkt4&feature=youtu.be](http://www.youtube.com/watch?v=Blke1ASgkt4&feature=youtu.be) PER VEDERE ALTRE FOTO DI PARIGINO <http://acl-onlus.it/articolo.aspx?id=1554>

Per info ed adozioni contattare i volontari:

Alessandra 333 8108746 (se non risponde mandare un sms) [aclonlus2@gmail.com](mailto:aclonlus2@gmail.com)

# PARIGINO



# PAPEROTTO

PAPEROTTO - Cucciolotto dolcissimo, così piccolo, già in canile

Paperotto è un cucciolo dolcissimo entrato in canile da poco con la rogna. Per fortuna è stato curato ed è guarito e adesso cerca una famiglia amorosa con cui crescere e passare il resto della vita. Ha tanta voglia di giocare e in canile si sta annoiando parecchio, senza stimoli di alcuni tipo.

Paperotto sembra una futura taglia media, ha circa 3/4 mesi (nato forse a gennaio 2014).

Per vedere altre foto clicca qui: <http://www.acl-onlus.it/articolo.aspx?id=2041>

Video: <https://www.youtube.com/watch?v=KUnzmmTuuJg>

Si trova vicino Roma ma per una buona adozione lo portiamo in tutto il centro e nord. Verrà affidato vaccinato e microchippato previa visita preaffido, firma moduli adozione, obbligo di sterilizzazione e disponibilità a post affido.

Per informazioni e adozione:

Martina: 392 5851442 [martina.aclonlus@gmail.com](mailto:martina.aclonlus@gmail.com)





# CARTA



**S**iamo circondati da riviste, giornali, fogli e libri consumati e rovinati. Quantitativi di carta che finisce nel secchio per il riciclo, per il recupero e la successiva rinascita. Un bene importante che andrebbe utilizzato e acquistato con parsimonia e intelligenza, quindi riciclato con molta cura e attenzione. E dove possibile riutilizzato più volte, per arginare uno spreco inutile partendo da casa propria. Negli anni il concetto del riciclo della carta è diventato parte integrante del linguaggio comune, ampliando il proprio raggio d'azione e allargando

i confini. Sin dalle scuole si educa a limitare lo spreco, a riutilizzare la carta in più modi fino al suo riutilizzo naturale. Anche molte associazioni impiegano la manodopera dei paesi più poveri per la creazione di oggetti con materiali di riciclo, dove la carta spesso è il primo materiale utilizzato. Il mercato equo e solidale spesso fornisce una panoramica di ciò che si può ottenere unendo lavoro, risorse e recupero dei materiali. Il concetto di questo equilibrio favorisce un guadagno per chi non ha possibilità, ma al contempo incentiva il rispetto per la natura circostante. Ed

è questa la strada migliore per unire rispetto e recupero, partendo proprio dal proprio spazio.

La carta, il design e la moda

Da anni sia il design che la moda si interessano del riutilizzo delle risorse e del riciclo, in particolare la carta viene impiegata in modo creativo e produttivo. Il risultato sorprendente produce lampade uniche come quelle artistiche di Jordy Fu, designer londinese, oppure il tavolino in carta riciclata di ShetkaStone. Fino all'eco-borraccia Life creata per l'Expo 2015 da Andrea Ponti, completamente in carta riciclata è un contenitore pratico, leggero e a impatto zero.

L'ecosostenibilità del riciclo della carta investe anche la moda, a usufruire delle sue qualità la SAPU, School of Art and Fashion in Cracow, la quale ha realizzato modelli di grande impatto emotivo e suggestivi. In Italia Caterina Crepax da tempo produce abiti affascinanti riciclando scontrini, scarti di tipografia e dei tabulati dei computer, buste e vecchi giornali. Lavorati e riciclati fino a ottenere splendidi capi con incisioni e intagli preziosi, ma a costi bassissimi. A Firenze invece c'è Artnest, il laboratorio creativo di Maddalena Ghini e Ivano Vitale. La carta riciclata diventa filato e, lavorata con i ferri, una trama elaborata, raffinata e artigianalmente di classe. Ma gli stessi maestri dell'alta moda si sono spinti verso il riciclo e il concetto di impatto zero, favorendo una lavorazione etica della materia prima da impiegare per produzioni uniche e di gran classe. Infine con la carta riciclata è possibile creare mattoncini da utilizzare nei barbecue domenicali. L'attrezzo in questione si chiama bricchettrice e compatta la carta fino a realizzare un mattoncino perfetto; la carta viene prima messa in ammollo in acqua, quindi inserita nel macchinario che la comprimerà. L'umidità verrà eliminata e si otterrà il mattoncino, da lasciare asciugare completamente. Il vantaggio di questo articolo è la sua durata: il mattoncino brucerà anche per ore, a differenza della carta solita o del legno.

Riciclo in cifre e idee

L'Italia vanta un'alta percentuale per quanto riguarda il riciclo della carta, una corretta educazione che ha portato a una sensibilizzazione perfetta o quasi della popolazione. In alcuni centri abitativi il riciclo raggiunge quasi il 100%, diventando nuova materia per impieghi collaterali. Questa pratica fa bene all'ambiente e all'aria che respiriamo, perché maggiore sarà il quantitativo di carta riciclata inferiore il numero di alberi e foreste abbattute. Oltre a un reale risparmio di energia e acqua, necessarie per la produzione classica della carta. Infine il riciclo e la raccolta differenziata impongono l'assenza della costruzione di inceneritori.

Il riciclo favorisce l'ingegno, la creatività per questo con la carta è possibile ottenere oggetti e articoli divertenti

e spiritosi. ad esempio ceste e piatti realizzati con un intreccio di strisce di carta e colla, oppure sottopentola e sottopiatte con carta arrotolata a creare spirali e volute circolari. Se amate la cartapesta niente di meglio che mescolare carta macerata e colla, frullarla per ottenere una pasta da modellare con le vostre mani. La particolarità della cartapesta è la leggerezza del risultato finale, è possibile creare oggetti 3D di vario formato, anche panchette e seggiole da verniciare con colori atossici. Oppure stenderla come un impasto per ottenere fogli sottili e originali, da impiegare come cover di agende o carte regalo.

Con i vecchi giornali è possibile ottenere originali segnapagina o divertenti gioielli fatti di intrecci e carte assottigliate, oppure addobbi e festoni per le feste e per Natale. Un classico sono gli anelli di carta collegati per formare una catena, riciclando carta bianca e rosa potrete ottenere festoni a due colori oppure dipingerli all'occorrenza. Se poi vi piace lo stile made USA potrete realizzare coccarde con le pagine di vecchi libri rovinati, e infine balloons da far appendere al soffitto ottenuti con scampoli di carta velina e carta di giornale.

Con gli avanzi potrete realizzare anche originali carte regalo, magari da dipingere e personalizzare, oppure nastri e fiocchi. Rivestire in modo creativo gli interni dei cassetti e degli armadi, ad esempio con un patchwork di scampoli di carte da parati. Oppure decorare il piano di un tavolino per i vostri bimbi utilizzando la carta dei sacchetti del pane come base e personalizzandola con pagine di libro sagomate a forma di bamboline, o animaletti. Una mano di colla e poi di vernice protettiva renderà il lavoro impermeabile.

Ma sempre con le pagine dei libri potrete realizzare vasi 3D, e con i sacchetti del pane o gli avanzi di carta delle lanterne d'atmosfera. Vi basterà personalizzarle sagomando la parte superiore con le forbici, o la fustellatrice, e magari creando un decoro sul sacchetto forandolo con un punteruolo (o un ago da lana). Un disegno semplice, come ad esempio un fiore o la riproduzione di un trama simile al pizzo, creerà un'atmosfera soffusa. Lasciate galoppare la vostra creatività e riciclate la carta considerandola materia preziosa da plasmare e governare con le vostre mani.



# ZUPPA DI NOODLES

Difficoltà: Facile.

**L**a zuppa di noodles è un piatto ricco e completo tipico della cucina orientale. Possiamo inserirlo tra i piatti “comforting”, che danno sollievo soprattutto nelle giornate più fredde, quando non c’è nulla di meglio di una buona zuppa calda per coccolarsi e difendersi dal freddo. Di questa ricetta esistono tantissime versioni; è proprio il bello della zuppa di noodles, che può essere preparata in tanti modi diversi. Noi vi proponiamo una variante che prevede verdure che possiamo reperire facilmente, come patate, carote, funghi, taccole e dadini di pollo per preparare un brodo sostanzioso e profumato allo zenzero, una spezia dalle numerose proprietà benefiche. I noodles, i fili di pasta con o senza uovo, vengono poi cotti proprio in questo profumato brodo di carne e verdura. Servite la zuppa di noodles con le apposite bacchette di legno per una piacevole serata a tema orientale!

## Ingredienti

Acqua 1 lt - Carote 150 gr - Noodles 160 gr - Olio di oliva 2-3 cucchiai - Patate 200 gr - Pepe q.b - Pollo petto 400 gr  
Porri 70 g - Sale fino q.b- Sedano gambo e foglie - 100 gr Taccole - 200 gr Zenzero fresco 6 gr - Prezzemolo tritato  
1 cucchiaio - Funghi champignon 100 gr

Per preparare la zuppa di noodles iniziate a tagliare tutti gli ingredienti: prendete il petto di pollo ed eliminate l'osso a forma di "Y", quindi dividetelo a metà (1); tagliate le due parti a cubetti di circa 2 cm di lato (2). Quindi mondate le carote e tritatene finemente 50 gr (3);



la restante carota potete ridurla a rondelle tagliandola per obliquo. Poi mondate e affettate finemente il porro, tritate la gamba e le foglioline del sedano, pelate e riducete a dadini le patate lavate e tagliate a pezzetti anche le taccole, infine pulite i funghi (per questa operazione potete consultare la scheda: pulire i funghi cahampignon): eliminate il gambo e raschiate via il terriccio se presente: quindi riducete le cappelle a fettine sottili. Ora che tutti gli ingredienti sono pronti, in un tegame capiente versate l'olio d'oliva e le carote tritate poi aggiungete il porro a fettine (10) e il



sedano tritato (11), quindi mescolate (12) e fate appassire le verdure per circa 15 minuti.

Unite nel tegame il pollo a pezzetti mescolate e fate rosolare per circa 5 minuti Poi aggiungete l'acqua a filo e tutte le verdure: le taccole, le carote a rondelle e le patate a dadini. Per ultimi unite anche i funghi. Salate e pepate a piacere, poi per aromatizzare la zuppa grattugiate lo zenzero fresco e coprite con un coperchio per far cuocere la zuppa a fuoco moderato almeno 20 minuti, mescolando di tanto in tanto e aggiungendo altra acqua se necessario (dovrete mantenere il livello del liquido appena sopra gli ingredienti). Passato il tempo necessario, versate i noodles nella zuppa e cuocete per pochi minuti (o per il tempo indicato sulla confezione). A fine cottura unite anche il prezzemolo tritato (22) e spegnete il fuoco (23). Dividete la zuppa di noodles in quattro ciotoline (24) e servitela con le apposite bacchette per una cena a tema!



# THE COUNSELOR

**A** Juarez tre affaristi della malavita e un avvocato implicato nei traffici del cartello della droga locale subiscono gli effetti del furto di una partita di droga. Mentre i signori della malavita locale sono a loro agio con i meccanismi di una vita in cui la morte è un'opzione che si può realizzare da un momento all'altro, l'avvocato vive e ama come una persona normale, senza curarsi dei rischi della sua professione. Per sua sfortunata coincidenza vuole che in passato abbia avuto tra i suoi clienti proprio il responsabile del furto, di conseguenza lui e tutti quelli a lui vicini sono diventati il prossimo obiettivo della repressione operata dal cartello.

La prima sceneggiatura originale di Cormac McCarthy non poteva finire in mani migliori di quelle di uno dei più grandi collettori di talenti del cinema. Completamente nascosto dietro il verbosissimo script, Scott riesce nel doppio movimento di rispettare la parola nel momento in cui viene messa in immagini e riuscire, attraverso la messa in scena, a creare l'atmosfera migliore per un film dal villain invisibile che incombe sui protagonisti come la personificazione stessa del destino. In una storia in cui solo la morte ha un senso e tutto il resto è assurdità, iperbole sessuale e scene stranianti che lasciano di stucco gli stessi personaggi al pari del pubblico, McCarthy mostra come la cosa peggiore che possa esistere sia la volontà di chi non accetta il caos del mondo: un cartello sanguinario che gioca con i cadaveri con il massimo disinteresse per la vita e che, come spiega Brad Pitt: "Non è che non credano nelle coincidenze, sanno che esistono, solo non ne hanno mai vista una".

In questo film che appare tanto dello scrittore di *The road* e *Non è un paese per vecchi* (nei personaggi, nell'assenza di senso e tantomeno di giustizia in un mondo in cui l'unica cosa tangibile e seria pare essere l'efferatezza della morte), quanto di Ridley Scott (nella scelta di luci, colori, montaggio, interni e abbigliamento il più possibile splendidi e raffinati da usare in opposizione a quel che si dice e succede), esiste un senso profondo di terrore che lo avvicina paradossalmente a

territori con i quali non dovrebbe avere nulla a che vedere, ovvero quelli dell'horror. La maniera in cui aleggia nei discorsi, nel terrore delle espressioni e nella rievocazione di agghiaccianti imprese precedenti "il cartello", entità che non vediamo mai né si manifesta direttamente se non in corrispondenza della morte, dona a *The counselor* un tono unico che gonfia di senso i dialoghi, impedendogli di essere sterile esibizione di scrittura e recitazione. Tale è l'abilità nel costruire di minaccia in minaccia, di aneddoto in aneddoto, un mondo a parte, invisibile a tutti se non a chi è minacciato di morte e in cui tutto è possibile, che alla fine, in controtendenza rispetto all'abitudine didascalica del cinema hollywoodiano, Ridley Scott può anche permettersi il lusso di "non mostrare". Non ci sarà bisogno di guardare il contenuto del DVD che viene recapitato all'avvocato, l'atmosfera disseminata in tutto il film tra interni moderni, hotel di lusso, bestie feroci lanciate nel deserto e racconti terrificanti ha già lavorato a sufficienza e ciò che si intuisce è peggio di qualsiasi visione.

In questo senso, in una galleria di personaggi esagerati e non sempre riusciti che girano intorno all'unico normale (considerato poco più di un'idiota), Cameron Diaz viene caricata con l'incombenza maggiore, quella di dar credibilità al carattere più paradossale di tutti. La maniera in cui riesce nell'impresa di rendere umano l'incredibile ha del formidabile, la sua donna-ghepardo dalla spaccata formidabile permea il film di quella sostanza che invece sfugge sempre al protagonista (Michael Fassbender). A fronte di tutti i dialoghi vacui e ricercati, ordinari e minacciosi anche quando si parla di ordinazioni al ristorante, la sua famelica affarista giunge con un pugno di sguardi alla meta del film: affermare che l'unica verità incontrovertibile del mondo è la sua assenza di senso, coerenza e giustizia di fronte alla vita umana.

FASSBENDER  
CRUZ  
DIAZ  
BARDEM  
PITT



UN FILM DI RIDLEY SCOTT

# THE COUNSELOR

## IL PROCURATORE

FOX 2000 PICTURES PRESENTA UNA PRODUZIONE SCOTT FREE / NICK WECHSLER / CHOCKSTONE PICTURES UN FILM DI RIDLEY SCOTT 'THE COUNSELOR - IL PROCURATORE'  
MICHAEL FASSBENDER PENÉLOPE CRUZ CAMERON DIAZ JAVIER BARDEM BRAD PITT MUSICHE DI DANIEL PEMBERTON COSTUME JANTY YATES MONTAGGIO PIETRO SCALIA, A.C.E.  
SCENARIATA DA ARTHUR MAX DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA DARIUSZ WOLSKI, A.S.C. PRODOTTO DA CORMAC MCCARTHY MARK HUFFAM MICHAEL SCHAEFER MICHAEL COSTIGAN  
PRODOTTO DA RIDLEY SCOTT NICK WECHSLER STEVE SCHWARTZ PAULA MAE SCHWARTZ SCRITTO DA CORMAC MCCARTHY REGIA DI RIDLEY SCOTT



facebook.com/thecounselorfilm

THECOUNSELORFILM.IT

#sbs@foxatv

#thecounselorIT



PRODOTTO DA FOX 2000 PICTURES. LA SCALINA CINEMA & DISTRIBUTION È UN'IMPRESA A RESPONSABILITÀ LIMITATA. TUTTI I DIRITTI RISERVATI. © 2013 FOX 2000 PICTURES. FOX 2000 PICTURES È UN MARCHIO REGISTRATO.

